ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. ... C.te con la Posta. Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può ... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli ... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia ... l'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II - Un ... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono ...

PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 601.

Anno 40 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: ...iazza ...doni ...; Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. — Trieste, Venerdì 4 Gennaio 1924 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1275

Discussioni e previsioni elettorali

in attesa della decisione del Governo

ROMA, 3

Le voci di una eventuale riapertura della sessione parlamentare, hanno messo nuovamente a rumore i circoli di Montecitorio, dove, come è facile comprendere, gli animi sono propensi a ritenere fondate tutte le notizie contrarie allo scioglimento della Camera o alla convocazione dei comizi elettorali; così, ad esempio, la notizia data da qualche giornale, di un imminente colloquio Mussolini-De Nicola. Ma a questo proposito l'ufficiosa *Tribuna* fa notare, che se anche il colloquio avesse luogo, non potrebbe ricollegarsi ad un'eventuale riconvocazione della Camera, poichè l'on. De Nicola con la chiusura della sessione è automaticamente decaduto dalla carica di Presidente dell'assemblea legislativa.

Elezionismo e antielezionismo fascista

L'ansia con la quale è attesa in una parte del campo fascista la decisione dell'on. Mussolini intorno alla riapertura della sessione o lo scioglimento della Camera, va determinando un movimento di reazione in quei circoli del partito per i quali questo rinnovato polarizzarsi dell'attenzione generale attorno al Parlamento, rappresenta la negazione di quello spirito onde fu informata l'azione fascista, culminante nella Marcia su Roma. Se la cosa continua così — si dice — appare inevitabile quello che liberali e democratici annunciano come lo «sbocco parlamentare del fascismo».

Giova al fascismo che questo avvenga? Il fascismo ha effettivamente interesse a portare tutta la sua forza dal Paese a Montecitorio? Una Camera con 356 deputati fascisti costituirebbe un serio imbarazzo per l'on. Mussolini, sia come Capo del Governo che come Capo del fascismo — dichiarava in una conversazione privata un'autorevole personalità fascista, e aggiungeva:

«L'on. Mussolini dovrebbe attendere continuamente e con uno scrupolo di energie che potrebbero essere assai meglio utilizzate altrove, a tener stretta la compagine non solo della maggioranza parlamentare ma anche dello Stato. Nessuno ignora quanto siano infide le acque di Montecitorio e contro quanti scogli possono urtare Camera e Governo. Le insidie, gli agguati, le lusinghe del parlamentarismo non cesserebbero di esercitarsi sulla vasta maggioranza fascista. Se si ponga mente al fatto che fra i 35 deputati fascisti appartenenti all'attuale legislatura non sono mancate le scissioni e le defezioni (vedi i casi Misuri e Corgini), si arriva facilmente a supporre che fra i dieci volte tanti deputati fascisti della prossima legislatura non potranno non mancare scissioni e defezioni più larghe e profonde. Ove questo non avvenisse, che cosa sarebbe una Camera fascista, se non una ripetizione parlamentare del Consiglio Nazionale o del Gran Consiglio fascista? Tanto più utile sarebbe in tale caso trasformare il Parlamento in qualche cosa di nuovo, come qualche nuovo organismo, come un Parlamento del lavoro, una rappresentanza di consigli tecnici o qualche cosa di simile».

Un colloquio Giolitti-Bonomi

Si fanno anche previsioni sulla composizione del nuovo ufficio di presidenza, in sostituzione di quello decaduto in seguito al decreto di chiusura della sessione. Si dice che il Governo, qualora l'on. De Nicola avesse effettivamente il desiderio di abbandonare il posto di Presidente, avrebbe l'intenzione di proporre all'alto ufficio l'on. Riccio, autorevole esponente dei liberali di destra. Per i vicepresidenti si fanno i nomi, come di probabili candidati, degli on. Paolucci per i fascisti, Casertano per i democratici, Di Rodinò per i popolari e Casalini per l'estrema sinistra. Anche in questa materia non si tratta che di dicerie, perchè è evidente che prima di pensare alla composizione del nuovo ufficio di presidenza, bisognerà vedere se l'on. Mussolini manterrà o meno in vita l'attuale legislatura.

La cronaca politica registra oggi un colloquio Giolitti-Bonomi, di cui dà notizia l'*Epoca*, nei termini seguenti:

«Oggi nel pomeriggio l'on. Bonomi, leader della più o meno costituenda Lega nazionale si è recato a casa dell'on. Giolitti, col quale ha avuto un lungo colloquio sulla situazione politica. La notizia del colloquio, non ancora giunta a conoscenza dei circoli politici, non mancherà di suscitare legittima curiosità e vari commenti. Che significato ha questo colloquio? Il leader della Lega sepolta, o quasi, sotto i canali veneziani, tende la sua rete per acchiappare il vecchio neutralista, che a sua volta faceva tendere la rete nel 1921 nientemeno che a Mussolini, il quale preparava intanto la Marcia su Roma? Giolitti, uomo di «diuto», non ha finora avuto atteggiamento alcuno che lasci supporre una sua presa di posizione contro il fascismo. Nè il suo passato annovera «gesti», nemmeno di assai minore importanza in ben diverse condizioni. Giolitti ama le situazioni comode, che gli consentano l'esercizio tranquillo del suo metodo semplicista ed arido, camuffato di sembianze di grande politica. E i tempi sono mutati. Quanto mutati! Comunque vedremo se il colloquio avrà le code, e se le code butteranno in aria un binomio Giolitti-Bonomi, nomi che comunque nulla più significano nè rappresentano di vivo, di attuale, nè... di futuro!».

I riordinamento della Milizia

La notizia del rinvio della riunione del Gran Consiglio fascista data da un giornale romano della sera, è stata smentita. Il supremo organo del partito fascista si riunirà il 12 corrente, e uno degli argomenti più importanti che sarà trattato, è quello che si riferisce alla riorganizzazione della Milizia nazionale e alla revisione dei compiti che dovranno da essa essere espletati. Su tale argomento riferiranno l'on. Giunta, il generale Teruzzi e altri membri del Gran Consiglio. Il generale De Bono, intervistato da un redattore dell'*Epoca*, sulle direttive, le finalità e i nuovi compiti della Milizia nazionale, ha detto:

«Bisogna permeare di un nuovo spirito la gagliarda gioventù italiana, per addestrarsi alle armi, per allargare la base di forza sopra la quale poggiano i destini della nuova Italia. Necessita dare alla Patria la sensazione di essere sempre forte, attraverso lo addestramento costante di coloro che sono venuti a rifugiarsi sotto la bandiera del fascismo. La Milizia deve essere un esercito volontario, accanto al meraviglioso Esercito di soldati, e siccome la durata della ferma cozza contro le ragioni inesorabili del bilancio, la Milizia nazionale, che addestra i futuri militi e li tiene al corrente dopo il congedo, assume una funzione privilegiata nella vita del Paese. I compiti che attualmente essa disimpegna, sono vari e di indole diversa. Va a turno come l'Esercito nel disbrigo del servizio di guardia, e in alcuni presidi è sola la Milizia che presta servizio negli stabilimenti non militari. Vi sono poi reparti speciali addetti alla sorveglianza ferroviaria e portuaria.

In sostanza, tutti quei servizi di carattere territoriale, che prima erano disimpegnati dall'Esercito, sono ora affidati alla Milizia nazionale, con quanto vantaggio del primo non è chi non veda. Dal punto di vista militare, i militi tendono a migliorare sempre più la loro istruzione. Della capacità militare hanno parlato esaurientemente i comunicati ufficiali, nel porre al loro giusto valore le apprezzate opere spiegate in Libia nei recenti combattimenti sostenuti dalla Milizia nazionale nel territorio degli Orfella. Due cose essenzialmente contraddistinguono la Milizia: lo spirito di disciplina che l'anima e la prontezza con cui può essere mobilitata. Nel disastro di Gleno, le camicie nere hanno operato dei veri miracoli. I critici per partito preso si affannano ad appuntare i loro strali sull'esercito delle camicie nere, ma se essi venissero a contatto con la realtà quotidiana, si accorgerebbero di aver torto. I rapporti che mi pervengono dalle prefetture e anche da privati sull'attività della Milizia nazionale, stanno a dimostrare il mio asserto».

Perchè fu omesso il giuramento al Re

Il gen. De Bono ha poi smentito categoricamente le voci di attriti e dissensi tra l'arma dei carabinieri e la Milizia. Quanto alla credenza, che la Milizia tuteli soltanto gli interessi e l'incolumità dei fascisti, l'intervistato ha detto:

«Nei servizi di P. S., la Milizia non fa nè più nè meno che il suo dovere, inteso nel senso più costituzionale della parola. Quando è in servizio, la Milizia non fa differenze di partito e di colorazione politica: colpisce là dove c'è da colpire, senza parzialità e senza tergiversazioni. Per citare un fatto: il contegno tenuto dai militi di Milano nella recente invasione del giornale *La Giustizia*. Il tatto e l'imparzialità usata dalla Milizia in quella contingenza fu tale, che lo stesso organo degli unitari dovette, se non addirittura tessere l'elogio delle camicie nere, riconoscere che la Milizia aveva fatto tutto il suo dovere».

Richiesto perchè la Milizia non abbia prestato giuramento al Re, il gen. De Bono, dopo aver detto che la risposta è contenuta nel discorso del capo del Governo al Senato, ha soggiunto:

«La Maestà del Re è cosa troppo elevata per essere confusa con una Milizia che, sebbene nazionale, non può non risentire della colorazione del partito da cui trasse la sua origine. Oggi, non dobbiamo dimenticarlo, la Milizia è al servizio della Nazione, ma anche e soprattutto del partito fascista. Così vogliono i nemici del fascismo. Ma siccome la parola «fascismo» suona amore di patria, bene per tutti i cittadini desiderosi della sua grandezza e prosperità, possiamo concludere che la Milizia nazionale è al servizio della Patria. La Milizia, che si va ingranando nell'Esercito, è un organismo ormai statale, che va di giorno in giorno migliorando e acquistando qualità positive tali, si da essere considerata uno strumento possente nelle mani della Nazione, un sicuro presidio del regime e di difesa della rivoluzione fascista, destinata a divenire un cardine della forza nazionale. Per questo le sue relazioni con l'Esercito vanno sempre divenendo più strette, cordiali e sicure».

L'anno giuridico inaugurato alla Cassazione

con un discorso del comm. Santoro

ROMA, 3

Con particolare solennità alla Corte di Cassazione del Regno ha avuto luogo stamane la cerimonia inaugurale dell'anno giuridico, cerimonia che non era stata più rinnovata dal principio della guerra e che oggi assume ancora maggiore importanza, per essere la prima che si compie dopo l'unificazione della Suprema Corte. Gli ambulacri e la scalea del palazzo di Giustizia che immettono alla sede di Corte di Cassazione erano stati ornati di piante e di tappeti; carabinieri in alta uniforme facevano ala all'ingresso del palazzo, mentre nel vestibolo prospiciente l'aula massima dove l'inaugurazione è avvenuta reparti di varie armi, fra cui uno della Milizia nazionale, schierati in quadrato, rendevano gli onori al Governo ed alle altre alte autorità intervenute.

Alla cerimonia sono intervenuti: il Presidente del Consiglio, che all'entrare nell'aula è stato salutato da un fragoroso applauso; tutti i ministri e sottosegretari di Stato, il vicepresidente del Senato on. Melodia e il questore della Camera on. Renda; il commissario regio di Roma sen. Cremonesi, il prefetto comm. Zoccoletti, il sen. Perla, il comm. Scavonetti ed altri. Alle 12 precise hanno fatto il loro ingresso nell'aula i magistrati appartenenti alla Corte di cassazione di Roma, che indossavano la toga rossa contrassegnata d'ermellino per il presidente sen. D'Amelio, per il procuratore generale comm. Santoro e per i presidenti di sezione signori Tempestini, Biscaro, Nonis e Vaccaro.

Dopo che i magistrati hanno preso posto nei loro seggi, si è levato a parlare il comm. Santoro che ha pronunciato il discorso inaugurale. Egli esordisce rilevando quanto abbia operato il Governo nazionale pur entro breve tempo da che ha assunto il potere, per restaurare l'autorità dello Stato. L'interesse legittimo dello Stato, deve prevalere alle tradizioni ed a ogni altro interesse individuale o particolare, e la funzione dello Stato deve essere giuridica e sociale, cioè, lo Stato deve essere niente altro che il supremo organo del diritto e della multiforme azione sociale, esercitato direttamente e a mezzo dei minori enti pubblici per la tutela e l'assidua cura del benessere complessivo.

«Il Governo nazionale — ha continuato il comm. Santoro — forte dei pieni poteri che il Parlamento quasi unanime dovette affidargli per temporanea illimitata delegazione legislativa, rispondente alla necessità del momento e giovandosi opportunamente della rinnovata coscienza giuridica nazionale, ha proceduto e procede alla più vasta riforma di tutte le amministrazioni dello Stato di cui si abbia memoria dopo la rivoluzione francese. Per opera e merito incontestabile di S. E. il ministro Oviglio, sono state finalmente attuate nell'amministrazione della giustizia vaste e utilissime riforme, alcune delle quali studiate, preparate e per unanime consenso ritenute urgenti da oltre 50 anni. Nessun Governo aveva avuto la forza di attuarle, pure essendo stati conceduti eccezionali e straordinari poteri: il che dimostra essere la forza e l'operosità di un Governo in ragione diretta dell'energia individuale dei governanti e della fiducia che in essa abbia la Nazione, non della maggiore o minore somma di poteri che il Parlamento abbia delegato».

A questo punto il comm. Santoro si è addentrato ad illustrare la portata e l'efficacia benefica dei provvedimenti adottati dal ministro Oviglio nel campo della magistratura e dell'ordinamento giudiziario, soffermandosi particolarmente a quella che egli considera la più importante, e cioè, l'unificazione della Corte suprema di giurisdizione civile, mettendo in rilievo i principi informatori della riforma.

L'Inghilterra in attesa

dell'esperimento labourista

LONDRA, 3

Il Consiglio dei ministri ha tenuto oggi una seduta durata un'ora e mezzo, per considerare la situazione politica ed approvare le linee generali del discorso della Corona. Una ulteriore riunione è necessaria per definire il testo di questo documento. Il Gabinetto ha deciso di presentarsi al Parlamento con un programma completo, comprendente la soluzione di tutti i problemi fondamentali ed urgenti. Perciò saranno sostituiti i due ministri del Lavoro e dell'Agricoltura, dimissionari perchè caduti nelle elezioni, onde il Gabinetto possa assumere al completo la responsabilità del momento.

La ripulsa liberale ai conservatori

Baldwin ha informato poi i suoi colleghi dei suggerimenti ricevuti in forma privata dalle autorità unioniste della City, ed ha accennato ai motivi per i quali crede che non sia il caso di accettarli. Questi motivi si riassumono nell'atteggiamento intransigente di Asquith, ormai impegnato a sostenere i labouristi nell'esperimento di Governo. Il Primo ministro ha l'appoggio della stampa conservatrice ortodossa, e specialmente la *Morning Post* considera umiliante per il partito conservatore una iniziativa di intesa con i liberali. Ma in seno al Gabinetto vi è stata una vivace discussione, perchè da qualche membro del Governo, e specialmente dal ministro delle Poste, che è membro del comitato esecutivo dell'Associazione conservatrice della City, si è espresso l'avviso che i liberali attendono una proposta dai conservatori per ritornare sulle proprie decisioni. Così che la situazione è ancora molto oscura od incerta.

Ferma restando la posizione di vantaggio dei labouristi, che fa ritenere quasi certa la vittoria di Macdonald, è sempre possibile che il nuovo programma del Goéverno conservatore appaia suggestivo per quei deputati liberali, i quali non si adattano alla disciplina di partito che favorisce in questo momento le aspirazioni socialiste e che vorrebbero staccàrsi dal gruppo liberale. Macdonald da parte sua dichiara di voler combattere onestamente, per guadagnarsi e conservarsi una maggioranza di voti in Parlamento, che gli permetta di governare secondo un programma accettabile da una parte dei liberali, così come da una parte dei conservatori.

Nel *News Leader* Macdonald pubblica un articolo, per dichiarare che col regime dei tre partiti l'era della maggioranza assoluta è finita, e crede che questo sia un bene. La regola inglese che dava a un uomo l'autorità assoluta di governare lo Stato, era cattiva. Macdonald sostiene che il Gabinetto deve essere il fedele servitore della Camera, e non uno strumento di uso e di abuso del predominio di un partito. Egli si propone dunque di governare con la fiducia dei Comuni e non grazie all'appoggio dei liberali, e ricorda acutamente ad Asquith che qualora il Governo labourista sia sconfitto, non ne segue necessariamente la consultazione del leader liberale, per costituire il nuovo Gabinetto. E' sempre il capo del partito conservatore, egli dice, che è il più numeroso in Parlamento, il quale deve essere consultato prima dal Re.

Spunti di programma labourista

Queste dichiarazioni smorzeranno molti entusiasmi negli ambienti liberali, ma certamente conferiscono autorità al programma del futuro capo di Governo. Macdonald infine crede che Asquith sia in errore quando asserisce che il sovrano può negare lo scioglimento della Camera: è meglio conservare l'acquisizione di questa pratica parlamentare, dichiara Macdonald, al Primo ministro; ma sarà bene fissare anche un minimo per la durata di ogni legislatura, come già esiste un massimo di cinque anni, per evitare l'abuso di troppo frequenti dissoluzioni. Questo minimo — secondo Macdonald — non dovrebbe essere inferiore ai tre anni.

La crisi parlamentare è dunque aperta in Inghilterra e le riforme costituzionali sono invocate da più parti. L'incertezza che regna in materia, data l'inesistenza di precedenti politici che si possano paragonare alla situazione attuale, non deve meravigliare, se si pensi che dalla «Magna Charta» del 1215 al trattato con l'Irlanda del 1922, esistono soltanto otto leggi scritte in materia di costituzione, ove la consuetudine regnava finora sovrana. Il *Times* ammette che i conservatori possano avere la possibilità di impedire un voto decisivo del Parlamento, mantenendosi al potere ancora per qualche tempo, ma a caro prezzo, poichè sarebbero discreditati dal pubblico e ne risulterebbe inquinata tutta la vita politica.

Il *Daily Mail* sostiene degno qualunque tentativo per impedire un Governo labourista, che fra l'altro è impegnato verso gli estremisti indiani a concedere piena autonomia al Governo dell'India. Il 26 giugno scorso Macdonald presiedette una riunione in favore di un movimento costituzionale in India. L'intero sistema britannico in India verrebbe distrutto: dazi proibitivi sarebbero applicati all'entrata delle merci inglesi, sarebbe «indianizzato» l'esercito e verrebbero allontanati i funzionari civili inglesi. In conclusione, un ottavo della popolazione della madrepatria verrebbe danneggiato e posto in stato di disoccupazione dalla probabile politica labourista in India.

Sono interessanti, in materia di politica estera, alcune dichiarazioni di Lawrence, che si dice sarà una dei membri del futuro Gabinetto labourista. Il Governo labourista — egli afferma — riconoscerà la Russia ed inizierà il difficile compito di rivedere errori criminali commessi dalla politica inglese trattando il problema franco-germanico. Il Trattato di Versailles è un patto mostruoso e insostenibile. Le cifre delle riparazioni addossate alla Germania sono dei calcoli pazzi.

Com'è finita la dittatura Giulietti

La sorte dei 19 milioni della „F. I. L. M."

GENOVA, 3

Alla finestra della Federazione marinara sventola il tricolore e al finestrone centrale il gonfalone del Carnaro. I feriti di ieri sera migliorano e gli arrestati furono tutti rilasciati. Numerose truppe stazionano in Corso Odone, ove è la sede della Federazione marinara.

Il *Corriere Mercantile* riceve questa sera il seguente telegramma del comandante Luigi Rizzo: «Pur ignorando i fini e la portata del movimento dei federati sboccato nell'ordine del giorno dell'ultima assemblea, invito i marittimi a richiedere ai provvisori dirigenti della Federazione di sequestrare ad ogni buon fine presso i tre tesorieri, nell'interesse di tutti i marittimi italiani, il cospicuo fondo della Federazione, ascendente fino al settembre 1922, a 19 milioni.»

Un decreto del prefetto

In seguito al comunicato *Stefani*, che nomina commissario straordinario per la Cooperativa Garibaldi il capitano di fregata comm. Mario Berlinghi, il Prefetto ha diramato il seguente decreto:

«Ritenuto che tra i componenti della F. I. L. M. si sono manifestati notevoli dissensi, specialmente in ordine alla gestione finanziaria e amministrativa della Federazione stessa, la quale gestione, a quanto si afferma da importanti e numerosi gruppi di marittimi sarebbe tale da compromettere l'esistenza stessa del patrimonio collettivo dei federati; che questi dissensi — i quali già in passato avevano dato luogo a clamorose manifestazioni con turbamento dell'ordine pubblico — sono culminati la sera del 2 corr. in gravi conflitti con spargimento di sangue fra vivo allarme della classe marinara e nella cittadinanza, allarme che lascia prevedere per l'avvenire conflitti anche più gravi; ritenuto pertanto che inderogabili e urgenti esigenze di ordine pubblico impongono di procedere immediatamente alla restituzione della tranquillità e della calma fra i soci della F. I. L. M., e all'eliminazione di ogni ulteriore occasione e motivo di allarme tra la cittadinanza in dipendenza di tali conflitti; visto l'art. 3 della legge comunale e provinciale, decreta:

La gestione amministrativa e finanziaria della F. I. L. M. viene affidata ad una commissione composta dai signori: S. E. il vice ammiraglio, ministro di Stato, gr. uff. Umberto Cagni; comandante comm. Mario Berlinghi; marittimo Romano Manzutto. Ai predetti commissari sono conferiti tutti i poteri necessari per compiere in ogni sua parte la missione loro affidata. Firmato: il prefetto D'Artesio.»

Il vuoto intorno a Giulietti

Ecco come i dissidenti della gente di mare raccontano i fatti avvenuti ieri sera alla Federazione marinara:

«Da qualche settimana, da quando cioè il cap. Giulietti voleva rivalersi in una maniera qualsiasi, e togliersi dall'imbroglio in cui era venuto a trovarsi di fronte alla nota pregiudiziale riguardante la sua persona, in seguito alla stroncatura inverosimile del patto marino, un vivissimo malcontento era venuto a serpeggiare tra i marittimi, i quali finalmente venivano accorgendosi che i loro più vitali interessi erano giuocati e pregiudicati dalla ben nota ambizione del Giulietti che, a dispetto di tutto e di tutti, a qualunque costo pretendeva rimanere a galla, pure non potendo ignorare che la sua presenza al timone della barca federale significava condurre questa irremissibilmente sugli scogli.

Intanto, molti altri degli stessi elementi federali, che fino a poco tempo fa erano stati i più fedeli esecutori dei suoi ordini; gli stessi che erano stati i suoi migliori collaboratori e che coprivano nell'organizzazione marinara le più delicate cariche, disillusi, si erano spontaneamente ritirati od erano stati dal Giulietti messi da parte. Il comunista Poggi, uno dei più vecchi della organizzazione marinara e collaboratore sagace e fedele del Giulietti, come questo ha sempre dichiarato ed affermato e come tutti del resto sanno, pare si fosse ammalato per il profondo disgusto causatogli dal Giulietti e compagni. Certo è che di lui non si sa niente da qualche settimana. L'amministratore della «Garibaldi», Geroni, pur essendo romagnolo e quindi conterraneo ed amico personale del Giulietti, non potendo sopportare uno stato di cose ormai odioso ed intollerabile per ogni persona che abbia un po' di amor proprio e di dignità, aveva rassegnato le sue dimissioni e aveva abbandonato l'organizzazione marinara fin dai primi giorni dello scorso dicembre. Parecchi altri, come il Lunghi e il Mazzei, si erano pure allontanati dalla organizzazione marinara dopo aver dato ad essa parecchi anni della loro attività».

L'atteggiamento di d'Annunzio

Il Comandante d'Annunzio, il quale non aveva trascurato di far comprendere al Giulietti l'opportunità che egli togliesse una buona volta di mezzo la sua ingombrante persona, amareggiato dal rifiuto oppostogli da Giulietti e dalle costui insistenze, dopo di aver dichiarato che egli mai non avrebbe rinunciato al suo patto marino e alla tutela degli interessi della gente di mare (dichiarazione questa che il Giulietti, come è noto, si è sforzato di stiracchiare in tutti i modi a vantaggio della propria persona) si era chiuso in uno sdegnoso riserbo.

La situazione marinara era quindi assai complessa, grave e gravida di esempi. Questi hanno maturato improvvisamente ieri sera. Infatti l'assemblea indetta dal Giulietti, come ultimo disperato tentativo mirante al proprio salvataggio, ha invece deliberato la destituzione del Giulietti da ogni carica dell'organizzazione marinara con la approvazione del seguente ordine del giorno:

«I marittimi di tutta Italia, stato maggiore e bassa forza, riuniti il 2 gennaio 1924 in assemblea straordinaria, convocata dal segretario responsabile della F. I. L. M., capitano Giuseppe Giulietti; deplorano la condotta del suddetto in rapporto al patto marino, deplorano le ingiurie, le diffamazioni e le minacce contro i maggiori e i migliori organizzatori della Federazione; dichiarano all'unanimità decaduto il capitano Giuseppe Giulietti da qualsiasi carica e mandato della Federazione; proclamano il comandante Gabriele d'Annunzio unico e assoluto loro capo».

Improvvisa morte del comm. Giacomo Pertile

BERLINO, 3

Un telegramma da Colonia annuncia la morte avvenuta improvvisamente in quella città, del consigliere dell'emigrazione presso la R. Ambasciata a Berlino, comm. Giacomo Pertile. Il comm. Pertile era una delle più alte competenze italiane in materia di emigrazione. Si occupava del problema con fede d'apostolo ed aveva recentemente dato alle stampe, con una prefazione di Achille Loria, un grosso volume dal titolo «Le rivoluzioni delle leggi dell'emigrazione», definito dagli studiosi come una delle pietre fondamentali degli studi sull'emigrazione.

Il comm. Pertile era nato ad Asiago, caratteristico centro d'emigrazione, ed egli stesso era figlio di una modesta famiglia di emigrati in Germania. Il padre, fiducioso nell'intelligenza del figlio, lo aveva inviato in Italia, dove si era laureato in legge. Il comm. Pertile risiedeva ultimamente a Berlino, e si era fatto trasportare a Colonia già gravemente infermo, sperando di ricuperare la salute in quel clima, ove aveva dimorato per venti anni. Il dolore per la perdita del comm. Pertile è grandissimo nella colonia italiana a Berlino e a Colonia.

Il gr. uff. conte dott. Francesco Quarta, in seguito all'avvenuta sua nomina a consigliere della corte dei conti, ha lasciato il suo attuale ufficio di capo di Gabinetto del Ministero delle Finanze. In sua vece il ministro on. De Stefani ha nominato capo di Gabinetto il comm. dott. Luigi Pace referendario della corte dei conti.

Il vincitore del mezzo milione della „Scala"

arrestato per truffa insieme ai suoi complici

MILANO, 3

Ieri giungeva a Milano al Comitato della lotteria pro Scala un telegramma proveniente da Vezzano sul Crostolo, piccolo paese presso Reggio Emilia, spedito dal ragioniere Luigi Leoni, il quale annunciava d'essere il possessore della cartella vincente il mezzo milione. Più precisamente egli chiedeva se i numeri pubblicati dai giornali erano esatti ed aggiungeva che in caso affermativo aveva vinto il mezzo milione e concludeva chiedendo quando avrebbe potuto presentarsi al Comitato per la riscossione. Gli veniva risposto testualmente: «I numeri sono esattissimi; venga quando vuole.»

Una cartella acquistata il 2 gennaio!

Era da supporre che il fortunato mortale non si sarebbe fatto troppo attendere e, infatti, nel pomeriggio giungeva nella nostra città e si recava al Comitato pro Scala il rag. Leoni, il quale non senza il turbamento che deve cogliere chiunque vinca improvvisamente mezzo milione — così almeno apparve nei primi momenti — domandava a quali formalità doveva sottoporsi per riscuotere la somma. Lo accompagnava nella sua gita, che avrebbe dovuto essere di piacere, il sindaco di Vezzano.

Ma a questo punto avveniva un colpo di scena. Uno dei componenti il Comitato dichiarava bruscamente al Leoni che della cartella da lui posseduta egli era venuto in possesso quando le operazioni di estrazione della lotteria erano già compiute e si conoscevano i numeri vincenti attraverso le pubblicazioni dei giornali. Il Leoni dapprima negò recisamente e ai suoi dinieghi si aggiunsero quelli del sindaco di Vezzano; ma poi le sue affermazioni divennero meno sicure e, infine, il Leoni dovette confessare che egli aveva avuto la cartella il 2 gennaio, da uno degli impiegati dell'ufficio postale di Vezzano, al quale il Comitato della Scala aveva inviato un pacco di biglietti perchè provvedesse alla vendita.

Della cosa è stata immediatamente interessata l'autorità giudiziaria, la quale ha dichiarato in arresto il rag. Leoni ed ha trattenuto il sindaco di Vezzano, provvedendo nello stesso tempo all'emissione di diversi mandati di cattura contro alcune persone, e si afferma che siano parecchie, le quali sono implicate nella losca faccenda.

Come fu scoperto il trucco

Ed ecco come si è riusciti a sventare il trucco. Questa mattina alla presenza dei componenti il Comitato della lotteria e di un notaio si stava stendendo regolare verbale di apertura di un plico contenente la cartella che l'impiegato postale di Vezzano rinviava. La busta, anzichè essere una busta dell'ufficio postale aveva l'intestazione col nome personale dello speditore. Questo particoalre poteva anche pasare inosservato, se un componente il Comitato non avesse attentamente guardato i timbri. Dei due timbri, uno era quello dell'ufficio postale e recava la data 31 dicembre 1923, mentre l'altro timbro di Reggio Emilia aveva quello del 2 gennaio 1924. Questo fatto veniva a confermare il dubbio sorto nei componenti il comitato.

Poco dopo giungeva un altro telegramma a firma dell'impiegato postale del paese, nel quale era detto che «a scanso di ogni responsabilità» egli informava di aver venduto due biglietti al presunto vincitore, il quale possedeva già una cartella che egli riteneva la vincente, acquistata il 2 gennaio mattina. Informava inoltre di aver spedito i biglietti la mattina del 31 e di aver provveduto contemporaneamente all'invio dell'importo dei biglietti venduti.

Sindaco e parroco implicati nella truffa

L'improvvisa apparizione del Leoni e il concorso di queste circostanze provocò vivo senso di stupore. Le risposte date dal Leoni e dal sindaco di Vezzano confermarono i dubbi che o il Leoni o l'impiegato postale o il sindaco, erano rei del tentativo di truffa.

La P. S. ha proceduto oltre che all'arresto del Leoni e del sindaco di Vezzano, signor Berrini, a far tenere a disposizione dell'autorità inquirente, guardata a vista in un albergo cittadino, la signora del Leoni, come pure il parroco del paese, al quale il vincitore aveva promesso un gruzzoletto per il miglioramento della chiesa, nonchè un parente, venuti tutti allegramente da Vezzano a Milano in una ricca automobile. E' stata data anche disposizione perchè fosse proceduto al fermo a Vezzano dell'ufficiale postale e all'arresto di eventuali persone implicate nella faccenda.

La sterlina a 87.30 a Parigi

Vivo allarme per il tracollo del franco

PARIGI, 3

Anche oggi si è verificato un notevole rialzo dei cambi nei rapporti al franco francese, il che esaspera l'attenzione del Governo e dei circoli finanziari. La sterlina è stata quotata oggi alla Borsa di Parigi 87.29; il dollaro 20.53; quotazione questa mai raggiunta neanche nei momenti di crisi più grave della nazione francese. Il cambio svizzero è salito da ieri ad oggi di 10 punti, ed è a 357. Il cambio francese ha raggiunto oggi una quotazione che non aveva mai toccato nemmeno nei giorni dell'armistizio, cioè 87.30. In questo ordine vertiginoso sono in rialzo, come ho detto, tutte le altre divise estere.

Un articolo del *Temps* intitolato «Per la difesa del franco», nota questo accresciuto rialzo degli ultimi giorni, e avverte che il fatto principale è che i bisogni considerevoli che si sono manifestati in dicembre sembrano ben lungi dall'essere stati completamente soddisfatti; poichè le domande di cambio sono state ieri a tal punto importanti, che le disponibilità furono immediatamente assorbite.

«Questa accumulazione di domande, di cui molte sono di natura commerciale, è estremamente deplorevole — dichiara il giornale —. Gli interessati, dando prova di un po' di saggezza, l'avrebbero certamente attenuata se non impedita. Noi abbiamo spiegato molte volte che i nostri esportatori in questo momento più che mai hanno il dovere di rimpatriare i prodotti delle loro vendite all'estero. Lasciando all'estero tutte le divise provenienti da queste vendite e astenendosi dal trasformarle in franchi, essi restringono volontariamente le offerte di cambio e la diminuzione della nostra disponibilità che ne risulta, è particolarmente fastidiosa in una epoca in cui, come oggi, i bisogni sono estremi.»

Il giornale ufficioso conclude dichiarando che la speculazione al ribasso sul franco francese, speculazione che si è accentuata in questi ultimi tempi, è particolarmente dannosa agli interessi della nazione.

L'imminente convegno di Belgrado

fra i rappresentanti della Piccola Intesa

ROMA, 3

A proposito dell'imminente convegno fra i ministri delle nazioni aderenti alla Piccola Intesa, negli ambienti diplomatici si rileva come il programma di tale riunione sia rimasto fin da principio in linee alquanto indeterminate; il che se non consente previsioni precise sulla portata del convegno, lascia adito a un allargamento dell'esame che il convegno stesso potrà portare sulle varie questioni, e specialmente sulla politica generale della Piccola Intesa in Europa. E' evidente che vari fatti si sono prodotti in quest'ultimo tempo, tali da richiamare l'attenzione e l'interesse della Piccola Intesa. Fra questi non va dimenticata la nuova fase della questione greca che, per l'allontanamento del sovrano da Atene e per il ritorno di Venizelos, interessa particolarmente alcune nazioni della Piccola Intesa, come la Jugoslavia e la Romania.

E' da ritenere altresì che Benes riferirà al convegno intorno al recente trattato di alleanza stipulato fra il suo paese e la Francia; trattato la cui portata è stata del resto già chiarita, sia dall'uno che dall'altro Stato contraente, e che in sostanza consacra con un atto positivo, una situazione di fatto già da tempo esistente fra i due paesi. E' evidente tuttavia che l'atto formale d'alleanza si riflette su tutta la politica della Piccola Intesa, ed è però logico che il convegno sia per esaminarne la realizzazione. A tale proposito si segnala la notizia, non per altro controllata, che Benes una volta assolto il suo compito di rappresentare nel convegno di Belgrado il Governo czeco-slovacco, compierà un nuovo viaggio a Parigi, forse nello stesso mese corrente.

Un messaggio di Poincaré agli Stati Uniti

NEW YORK, 3

La *New York Tribune* pubblica un messaggio che Poincaré ha inviato in occasione del nuovo anno agli Stati Uniti. Poincaré giustifica l'azione della Francia ed afferma che essa contribuirà, di concerto con l'America, alla restaurazione economica dell'Europa.

Una nuova conferenza degli Stati Baltici avrà luogo il 21 gennaio a Varsavia.

15 nuove scosse di terremoto nelle Marche

feriti e case danneggiate

ANCONA, 3

Da ieri mattina, dopo la prima scossa di terremoto, fino a stamane alle ore sette circa, nella zona Mondolfo, Marotta e San Costanzo (territorio della provincia di Pesaro) sono state avvertite 15 scosse di terremoto di varia intensità. Le case di detti paesi sono quasi tutte danneggiate, così come le case della campagna circostante. Si deplorano feriti a San Costanzo ed a Mondolfo.

Una speciale commissione venuta da Faenza ha provveduto all'allestimento di baraccamenti, poichè la popolazione durante la notte scorsa non ha voluto rientrare nelle case. Dalle stazioni sono richieste al Dipartimento ferroviario di Ancona vagoni pel trasporto delle persone che desiderano allontanarsi da quei paesi.

Durante la notte la neve è continuata a cadere.

A Senigallia sono state avvertite scosse di terremoto alle 19.30 ed alle 20.30 di ieri ed alle 3 alle 7 ed alle 8 di stamane. Non vi sono danni.

Il processo dei generali spagnoli

Una protesta di Maura

MADRID, 3

Una nota del Direttorio spagnolo oppone una smentita formale al dispaccio pubblicato da un giornale straniero, secondo il quale le Giunte militari eserciterebbero una pressione su esso, perchè intervenga in un senso determinato presso il Consiglio di guerra a proposito del processo in corso contro i generali accusati di essere responsabili degli avvenimenti del 1921 a Melilla. La nota aggiunge che le Giunte non esercitano alcuna pressione; esse, del resto, non esistono più. D'altronde il Direttorio non solleverebbe pressioni nè gli sarebbe possibile di intervenire in qualsivoglia senso presso il Consiglio supremo di guerra, il quale, dal canto suo, non tollererebbe l'intervento di alcuno.

Si tratta specialmente dei generali Berenguer e Navarro, per i quali è stata annunziata l'incarcerazione imminente, sino al momento del loro giudizio da parte del Consiglio supremo di guerra e marina. Il procuratore generale Garcia Moreno ha domandato la pena di morte per questi due generali. Tra gli arrestati per l'agitazione autonomista e saparatista in Catalogna, sono tre consiglieri generali (deputati provinciali), che sarebbero accusati di aver raccomandato a taluni municipi di votare una mozione dell'Associazione degli impiegati di commercio considerata come separatista.

All'ultim'ora si apprende che il processo Berenguer è entrato in una nuova fase. Maura ha dichiarato al gen. Primo de Rivera che non poteva lasciar passare la condanna dell'ex Alto Commissario al Marocco senza una protesta pubblica clamorosa. Il generale Berenguer non può, a suo parere, essere ritenuto responsabile di atti realizzati coerentemente alle istruzioni ricevute dai Governi, sotto gli ordini dei quali esercitò il suo comando. Il generale Anguillera, presidente del Tribunale supremo di guerra e marina, che è al corrente dell'intenzione di Maura, ha manifestato viva contrarietà. Si attendono in questi giorni nuovi incidenti.

Folle gesto d'una adultera a Fiume

Due volte infanticida per scontare la propria colpa

FIUME, 3

Oggi è venuta alla luce una tragedia famigliare, svoltasi qualche giorno fa. Una giovine donna fiumana, tale Pillepich, tradiva da tempo il marito con un giovane operaio, pure fiumano ed ammogliato. Il marito seppe della tresca, ma per amore dei due suoi figliuoletti, perdonò. Pure rimanendo uniti, tra marito e moglie si determinò un abisso incolmabile. La donna, rimorsa nella coscienza della colpa, vestì sè e i due bambini con gli abiti da festa; accese un braciere e, coricatasi con le sue creaturine, attese la morte. Senonchè alcuni vicini di casa, accortisi del gas che si sprigionava dalla porta, entrarono nella stanza e trovarono la Pillepich ancora in vita; i due bambini erano già cadaveri. La Pillepich fu arrestata insieme al suo amante.

CRONACA DELLA CITTÀ

Un corso per motoristi navali

Ieri, presso il R. Istituto industriale è stato inaugurato un corso per motoristi navali, dovuto all'iniziativa dell'alto commissario per i servizi della Marina mercantile S. E. Ciano. Alla semplice ed austera cerimonia intervennero il comm. ing. Cesare Sacerdoti, il comm. prof. Jeroniti, il dott. Clodich segretario della Federazione industriale, il dott. Budinich segretario della Federazione armatori, il direttore dell'Istituto industriale prof. ing. Grassi ed i professori Cuizza e Gentile.

Presentato dal direttore ing. Grassi, il comm. Sacerdoti rivolse un saluto augurale ai candidati presenti al completo, rilevando la grande benemerenza acquisita da S. E. Ciano nell'essersi fatto promotore dell'istituzione del corso per motoristi, che risponde ad un reale bisogno nelle attuali condizioni della Marina mercantile ed è nello stesso tempo saggia opera di previdenza per l'avvenire. Egli notò ancora che Trieste ha il privilegio di essere la prima città italiana che abbia un simile corso, perchè quello di Genova non è stato peranco aperto. L'ing. Sacerdoti concluse augurandosi che ben presto anche la Marina giuliana possa annoverare un cospicuo numero di motonavi.

L'apertura di questo corso è una manifestazione che si inquadra nel grande piano della ricostruzione nazionale che il Governo fascista adottò come suo programma principale. L'attuale crisi della Marina mercantile, che del resto è crisi delle marine di tutto il mondo, dovrà necessariamente cessare quando verranno a mancare le cause che la produssero. Allora la lotta di concorrenza sui mari si farà più aspra e vincerà quella nazione che meglio si sarà preparata a combatterla. L'Italia ha, per fortuna, a capo del Commissariato per la Marina mercantile un uomo come Costanzo Ciano che, deposte le armi della guerra eroicamente combattuta, dedica ora la sua formidabile energia e la sua molteplice attività a questo importantissimo elemento della vita nazionale.

S. E. Ciano è un conoscitore profondo ed uno studioso dei problemi della Marina mercantile e con felice intuito egli si persuase che nella futura lotta di concorrenza sui mari la motonave sarà quella che avrà la vittoria, perchè accanto a tutte le qualità delle navi a propulsione a vapore aggiungo il grande vantaggio del minor costo di esercizio. La nave a buon mercato, quella cioè che potrà fare la più efficace concorrenza sul mercato dei noli, sarà la nave dell'avvenire. Ma la condotta dei motori esige una preparazione accurata e speciale: il motore è un meccanismo delicato e complicato e, magnifico strumento di lavoro e di ricchezza nelle mani di chi sa adoperarlo, diventa inutile e dannoso anche per le costose riparazioni, se affidato a mani inesperte. E' avvenuto il caso in una città d'Italia di una motonave che fu dovuta abbandonare dal suo proprietario, perchè le enormi spese richieste per le riparazioni ai motori, prodotte a lor volta dall'inesperienza di macchinisti non specializzati, rendevano impossibile la gestione della nave; ma la stessa, passata in mano di tecnici capaci fu per il nuovo armatore un cespite cospicuo di rendita. Con ciò è dimostrato che «il problema delle motonavi è essenzialmente problema di «uomini». Ed a questa idea si ispirò l'iniziativa di S. E. Ciano: risolvere il problema degli uomini che guideranno le motonavi.

Ma sarebbe forse inopportuno, in questo momento di tanta disoccupazione, creare una nuova classe di tecnici navali privilegiata di fronte alla numerosa e benemerita classe dei macchinisti navali. Perciò gli organi incaricati di dare esecuzione al progetto del ministro Ciano, molto opportunamente provvidero acchè nella scuola per motoristi fossero accolti in primo luogo coloro che già possiedono una qualifica di macchinista navale. Oltre a ciò la trasformazione di un macchinista in un motorista, data la preparazione tecnica del primo, riesce assai più semplice e più breve di quello che sarebbe la preparazione di motoristi «ex-novo». Il numero dei candidati è limitato perchè, essendo ancora esiguo il numero delle motonavi in attività, nè si può presumere che esso in un prossimo avvenire aumenterà di molto, non si vuol creare accanto alla pletora di macchinisti una nuova categoria di diplomati senza la corrispondente occupazione.

Il corso che è stato iniziato ieri provvede alla necessità del momento e del prossimo avvenire. Più tardi esso svilupperà, e forse sarà una scuola indipendente, oppure sarà abbinato agli Istituti nautici, o sarà un ramo di attività della R. Marina. Non è possibile dire in proposito una parola definitiva. La decisione dipenderà dal risultato di questo primo esperimento e vi contribuirà senza dubbio anche la serena polemica che su alcuni autorevoli giornali si va svolgendo ed alla quale portano il prezioso contributo del loro sapere alcuni profondi conoscitori dei problemi tecnici e marittimi. Ma dalla serietà e dalla austera semplicità del modo in cui avviene la istituzione di questo corso, dall'entusiasmo col quale l'idea fu accolta nei circoli marinari, dalla spontaneità con la quale le istituzioni contribuirono a prepararne la buona riuscita favorendo per esempio le officine ed i cantieri la istruzione pratica degli allievi del corso, si possono trarre per esso i migliori auspici.

Ma ora che il R. Governo, con l'istituzione del corso motoristi, dimostrò la sua fiducia nell'importanza futura della motonave, è necessario che a questa idea si convertano anche le aziende armatrici e abbandonino il loro tradizionale, se pur comprensibile, misoneismo. Le nazioni nordiche, che più della nostra traggono dal mare i cespiti della loro esistenza, ci hanno già mostrato la via: in Inghilterra, nell'Olanda, nella Svezia, nella Norvegia, nella Danimarca le motonavi costituiscono già una notevole percentuale tanto nel numero delle navi quanto nel tonnellaggio. In Italia, invece, le motonavi sono tanto poche da non costituire una percentuale considerabile. L'Italia viene dunque in ritardo, ma è ancora in tempo di riacquistare la posizione perduta.

In memoria del dott. Giovanni Morosini. Ricorrendo il primo anniversario della morte del compianto dott. Giovanni Morosini, la vedova, signora Lina, ha, con gentile pensiero, donato alla Biblioteca dei docenti del R. Ginnasio-Liceo «Dante Alighieri» le più importanti pubblicazioni dantesche uscite nel 1923, allo scopo di aggiornare la insigne raccolta dantesca lasciata alla scuola dall'illustre cultore del Poeta. Nella stessa occasione la distinta signora ha rimesso al preside una cospicua elargizione a vantaggio d'uno studente povero.

Onorificenze. Con recente decreto è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia l'ispettore capitano Arturo de Manincor, capo dell'Ufficio tecnico della Capitaneria di porto, uno degli uomini più competenti nelle questioni marittime e autorevole membro del Consiglio del R. Y. Club Adriatico. Il maggiore Diciotti, comandante in seconda del Porto offrì al capitano Manincor le insegne dell'ordine.

Con lo stesso decreto venne nominato cavaliere della Corona d'Italia l'ing. Arturo Dessai del Genio civile, per i suoi meriti di tecnico e di patriota.

La nuova sistemazione della Federazione lavoratori del mare

La «Stefani» comunica da Roma 3:

«In seguito agli incidenti avvenuti ieri nella sede centrale della Federazione lavoratori del mare, il Commissario della Marina mercantile ha nominato commissario straordinario per la Cooperativa «Garibaldi», il capitano di fregata comm. Mario Barenghi, ed a reggere la Federazione dei lavoratori del mare fu incaricato un triumvirato, composto di S. E. l'ammiraglio Umberto Cagni, ministro di Stato, del capitano di fregata comm. Mario Barenghi e del capitano marittimo Romano Manzutto».

Questa nuova sistemazione della Federazione marinara è la conseguenza del decorso tumultuoso assunto dall'assemblea marinara indetta nella sede di Genova dal capitano Giulietti, nella quale un forte gruppo di marittimi dissidenti riuscirono a mettere in fuga gli aderenti del Giulietti e occupare la sede della Federazione.

I dissidenti, continuando l'adunanza per proprio conto, votarono un ordine del giorno in cui l'azione del Giulietti venne sconfessata ed egli dichiarato decaduto da ogni carica.

Il Prefetto di Genova, in seguito a ciò, seguendo le istruzioni di S. E. Ciano, emanò i decreti che affidano la gestione della Federazione marinara e della «Garibaldi» al triumvirato succitato.

La notizia della nuova sistemazione della Federazione marinara e della «Garibaldi», giunse a Trieste appena ieri sera, e fu accolta con calma tra i nostri federati, i quali sentivano, come tutti i federati, la necessità che i loro massimi istituti, il sindacale e quello di previdenza, trovassero una sistemazione fuori della lotta snervante che ormai si trascinava da troppo tempo, senza che la compagine marinara ne soffrisse gravemente.

Quando poi si seppe che con l'ammiraglio Cagni e il comandante Barenghi, nel triumvirato che deve reggere la Federazione c'era anche il capitano Romano Manzutto, che gode le generali simpatie della marineria giuliana, di cui egli conosce i bisogni che saprà difendere con energia, si può dire che la nuova sistemazione ha avuto il consenso soddisfatto e incondizionato della stragrande maggioranza dei confederati.

La commossa rievocazione di Enrico Nordio
nella vivida parola di Silvio Benco

Enrico Nordio, l'architetto illustre, onore di Trieste e d'Italia, è stato commemorato iersera, nel trigesimo della morte, da Silvio Benco, per incarico del Circolo Artistico, della Minerva, della Società per il Risorgimento e dall'Associazione nazionale ingegneri e architetti italiani. La sala massima del Circolo Artistico accoglieva il pubblico più eletto che vanti il nostro mondo intellettuale. Erano intervenuti, oltre alla famiglia e ai congiunti dell'estinto, il sindaco senatore Pitacco, il vicesindaco comm. Tamaro, il comm. Depiera per la Provincia, il prof. Castiglioni per la Minerva, l'architetto Arduino Berlam per il Circolo Artistico, il prof. Sticotti per la Società del Risorgimento, il cav. uff. Gentille per la «Dante Alighieri», la direzione dell'Associazione nazionale ingegneri e architetti il cui presidente comm. Sacerdoti aveva scusato la forzata assenza, il comm. Doria e una folla di altre personalità, d'ingegneri e di artisti.

Fu più che la commemorazione, una celebrazione dell'illustre artista — le cui opere salienti s'ammiravano riprodotte sulle pareti della sala — una mirabile rievocazione del suo ingegno e del suo valore una delle pagine più nobili, più belle, più commosse che Silvio Benco abbia mai scritto e pronunciato. Con profonda emozione egli cominciò rievocando le sacre e indelebili ricordanze: gli istanti di commozione ardentissima nei quali il destino volle che s'incontrassero e si trovassero strettamente abbracciati. Sotto un cielo di tragedia, allo scoppio della guerra, e sotto un cielo di apoteosi quando ai loro occhi annebbiati di lagrime apparivano alti per la prima volta sulla torre del Municipio i colori d'Italia. «Vedo ancora Enrico Nordio — egli disse — sotto alla palazzina del «Piccolo» fumante, pallido d'indignazione e d'angoscia dinanzi all'opera sua oltraggiata e distrutta, abbandonarsi, immemore di tutto, all'ira e a voce alta imprecare. Lo rivedo ancora nell'ultimo anno di guerra, tutto assorto in se stesso, divorato in silenzio dal pensiero angoscioso dei figli lontani, dei quali nulla da più di tre anni sapeva. Rivedo infine nel giorno della libertà, il vecchio italiano di Trieste, il vecchio padre di tre figli soldati gettarsi fra le braccia e rimanere a lungo piangente sul mio petto. Ecco perchè ho accettato di parlare di lui in questa cerimonia solenne di dolore e di ricordanza. E così mi fosse dato intendere il suo pensiero sereno d'artista come ho inteso le sante commozioni della sua anima!»

La giovinezza dell'artista

No, Silvio Benco non avrebbe potuto meglio intendere il pensiero dell'artista, più acutamente analizzarne e rivelarne le opere superbe nella sua densa, fiorita, avvincente rievocazione. Ricordò gli anni d'infanzia di Enrico Nordio, dei disegni giovanili in cui tanta era la scioltezza elegante della mano e tanto appassionatamente le scolastiche linee cercavano il sorriso dello spirito che ad una voce i maestri salutavano in lui l'architetto futuro, l'artista. Enrico Nordio fu mandato a Vienna, ove s'inscrisse all'Accademia di Belle Arti e si formò alla scuola di quel signore e maestro del gotico ch'era Federico Schmidt. Non gli era stato facile entrarvi, ma in breve il giovane triestino divenne il prediletto fra tutti i discepoli, il braccio destro dello Schmidt nei giganteschi restauri di Santo Stefano dell'abbazia di Klosterneuburg e nella costruzione del nuovo palazzo municipale di Vienna. E l'enorme numero di disegni che sotto la guida dello Schmidt egli elaborò, gli diede, come giustamente fu osservato, quella eleganza tipica del segno, con la cadenza maestrevolmente fermata e la ripresa elastica, che poi rimase caratteristica del finissimo suo modo di delineare i propri pensieri.

Nelle frequenti peregrinazioni in Italia, si aperse al Nordio la visione di un mondo sognato, della vera sua Patria, non soltanto d'uomo, ma anche d'artista. E da allora sentì di non potersi più allontanare dall'Italia. Visitò a suo piacere varie parti della Penisola. Gli schizzi, gli acquarelli, i disegni, i rilievi ch'egli raccolse in quel pellegrinaggio sembrano con la quantità traboccare da ogni limite del suo tempo breve: la stupenda agilità della mano, rivelata dalle tante vivide annotazioni sul vero, vi assume un alcunchè di portentoso per essere costantemente accompagnata dalla più diligente pazienza e dalla più vigile lucidità del sentimento d'artista. Vi troviamo a un tempo l'entusiasmo e la finitezza, la fiamma e la luce, la febbre del lavoro e la pacata chiarità intellettuale. I pochi che hanno la fortuna di conoscere cotesto tesoro di disegni e di schizzi, son tentati quasi di uguagliarlo per importanza e bellezza all'opera costruttiva dell'architetto.

Attraverso la mano del disegnatore si palesa infatti un sentimento nettamente architettonico. L'occhio che guarda le cose è l'occhio di un artista. Tutto è dato da lui com'è gustato e compreso, rivivendo il pensiero dell'artefice; e certe sue riproduzioni dei più ricchi e più travagliati effetti decorativi lasciano stupefatti per la nitidezza della visione attraverso l'inesausto ricordo. Le opere che lo attraggono nel viaggio italiano appartengono quasi tutte ai grandi secoli del Rinascimento. Si direbbe che egli voglia disgelarsi di tutto il gotico imposto alla sua giovinezza, che voglia respirare l'aria della Patria, dove essa è più limpida, più libera e più ridente. In quel viaggio si fa e si consacra l'architetto italiano.

Il concorso per il Duomo di Milano

Ventottenne è chiamato a dirigere la nuova Scuola industriale di Trento, ove fra altro restaurò il Duomo. E a Trento Enrico Nordio iniziò la più grande battaglia della sua carriera d'artista, quella che nella storia dell'arte gli accese un'imperitura favilla: la partecipazione e la vittoria al concorso mondiale per il rifacimento della facciata del Duomo di Milano. Centodieci erano i concorrenti e tra i più illustri d'ogni nazione: egli fu tra i quindici prescelti a contendere in una seconda prova. Il disegno da lui presentato era una meraviglia di chiarezza architettonica, di leggiadria, di eleganza nascente dalla ragione delle linee stesse. Egli era dei pochi che avessero conservato la linea generale ormai storica della facciata e avessero tratto dal monumento stesso la loro immediata ispirazione. Ma il secondo progetto fu anche più robusto e più organico. E il verdetto finale gli assegnò, altissimo riconoscimento, un primo premio a parità di condizioni e d'onore con due illustri architetti, il Deperthes di Parigi e il milanese Luca Beltrami.

L'affermazione vittoriosa di Enrico Nordio in cotesto torneo di architetti insigni fece luce intorno al suo nome e sollevò clamore di esultante compiacenza a Trieste, dove la nostalgia poco dopo lo richiamava, per sempre. Il ritorno ricondusse l'artista fra gli uomini che gli erano stati compagni nei primi slanci ideali della giovinezza. E qui Silvio Benco fece una pittoresca, felicissima rievocazione dell'ambiente artistico nostro di quel tempo, per venir a parlare specialmente dell'amico suo più illustre e più caro: Felice Venezian. Nella elevazione di Trieste a cui Felice Venezian mirava con perseveranza fidente, l'arte aveva una delle più armoniose funzioni di italianità e di civiltà. Ora in Enrico Nordio egli vedeva, per eccellenza, uno dei suoi uomini: il triestino che aveva onorato la sua città in opere d'importanza mondiale. E a malgrado dell'opposizione austriaca, riuscì a farlo entrare nel patrio Consiglio ove egli per trent'anni doveva rimanere in nome del Partito nazionale.

Nella vita pubblica Enrico Nordio fu, quando occorse, un tecnico e fu costantemente un artista: tecnico dell'edilizia urbana e delle istituzioni scolastiche, e artista in nome di tutte le arti. Entrò nel Curatorio del Museo Revoltella come in un naturale suo posto, ma se di pittura e di scultura godeva con finissimo gusto, anche di musica era conoscitore profondo.

Il programma di Enrico Nordio, quanto alle architetture da inalzarsi a Trieste era chiaro, e in un certo senso intransigente. Gli importava sommamente che i nuovi edifici rispecchiassero l'arte italiana. Le forme del Rinascimento italiano dominarono nel periodo di attività triestina del maestro. Da esse mai si rimosse. Le sue abitudini di lavoro, disciplinate con lo strenuo esercizio della giovinezza, gli permettevano di fare da sè ogni cosa: disegni e piante erano sempre di sua mano; fortissimo fu sempre il costruttore, fu sempre il tecnico nell'architetto. Nè basta: la passione dei rilievi di antichi edifici, di restauri, degli studi di ricostruzione ono gli era mai venuta meno e nei restauri di San Giusto, come in quelli di altre opere triestine e delle vicine province, ebbe parte grandissima. Lavoratore operoso, indefesso, con giustizia potrebbe scriversi sulla sua tomba che la morte è il suo primo riposo.

Gli ultimi anni

Nemmeno la trepidazione degli anni di guerra, che lo aveva ridotto a un'ombra di ansietà errante, distrusse la fibra, illanguidì nell'uomo quasi settantenne la volontà e la potenza creatrice. E quando ebbe nella sua Trieste la Patria e sul suo petto i figli soldati, volle costruire per l'Italia e vinse il concorso per l'inalzamento di un palazzo di giustizia italiano, là dove lo straniero aveva lasciato un troncone d'esotico stile.

Doveva essere la creazione sua più degna: ed ecco di nuovo l'uomo, ormai curvo, al comando e tutte le forze dell'ingegno teso alla prova. Già gli pareva di tenere in pugno la sorte della sua battaglia, quando il destino lo fece passare dal lavoro alla morte.

«Adesso — concluse Silvio Benco con voce velata di commozione — e finchè non venga una mano giovane a far vibrare il suo pensiero tutto descritto sui grandi fogli e a condurre a perfezione il monumento della città e del suo insigne architetto, adesso il palazzo di giustizia, a chi vi passi vicino, nella grigia aria invernale, sembra colpito e al tempo stesso ingrandito dalla tragedia dello schiantato suo artefice. Le larghe mura ancora ignude hanno abbozzata sul loro fosco l'impronta della sua delineazione maestosa, e là dove fuor dalle impalcature, quasi sfolgorando, biancheggiano i plinti già incorporati nella muraglia, la regale colonna, già ascesa al fastigio, il capitello già fiorente in armonia di ritorte grandiose, i rudimenti dall'ottica serena e impassibile, ivi la bellezza, taciturna, con le forme incompiute del sogno, evoca l'artista con la eloquenza plastica eterna che non ha la parola».

Un'ovazione calda, altissima, commossa quale ben raramente prorompe da un uditorio tanto eletto, coronò la smagliante orazione che è un dolore non poter riprodurre intera; acclamazione che accomunò Silvio Benco, artefice mirabile del pensiero e della parola, nell'esaltazione dell'artista illustre ch'egli aveva così altamente ricordato.

Concorso alla Cattedra d'agricoltura di Trieste. La commissione di vigilanza della Cattedra ambulante d'agricoltura per la provincia di Trieste apre il concorso al posto di direttore della neocostituita cattedra ambulante, alla quale possono concorrere i laureati in scienze agrarie e coloro che posseggono titolo equipollente di un istituto superiore dell'ex impero a. u. residenti nelle terre redente. Lo stipendio del direttore è di lire 14.400; il termine di presentazione delle domande scade il 3 febbraio prossimo e le domande stesse vanno dirette al presidente della Cattedra presso la Società agraria di Trieste (piazza della Borsa 14) dove gli interessati possono avere ulteriori informazioni ogni giorno alle 12.30.

Giubileo di lavoro. Il personale interno delle Tramvie municipali ha voluto fare ieri un atto di deferente simpatia all'impiegato Carlo Perlevizza in occasione del suo venticinquesimo anno di lavoro. Durante la bicchierata, a nome degli impiegati, il direttore ing. Lorenzetti offrì in dono al Perlevizza una medaglia d'oro con dedica, che il festeggiato gradì commosso.

Il parere dell'Unione fra proprietari di stabili sul problema del soldo pigioni

A proposito dell'abolizione del soldo pigioni, sostituito dalla tassa sul valore locativo, e dei conseguenti nuovi rapporti fra proprietari di stabili e inquilini, il presidente dell'Unione fra proprietari di stabili signor Gustavo Ziffer così ci espone il punto di vista dei proprietari:

«Premetto che condivido le idee esposte dal signor Luigi Candotti nella intervista pubblicata nel *Piccolo* di ieri e, tranne quella relativa all'opporunità di richiamare in vita le commissioni di conciliazione (alle quali l'anno passato aveva aderito l'Unione fra proprietari di stabili, ma che, a mio avviso non hanno fatto buona prova), sarei pronto a sottoscrivere a due mani. A qualcuno potrà sembrar strana questa corrispondenza di idee fra il presidente della Lega degli inquilini e quello dell'Unione fra proprietari di stabili, ma, a prescindere dal fatto che spesso mi sono trovato d'accordo col signor Candotti — sempre giusto e moderato — tanto è vero che abbiamo avuto più volte occasione di presentare assieme alla Prefettura e al Municipio memoriali con in calce le nostre due firme, si può far notare a questo qualcuno, che più spesso di quanto si creda, gli interessi degli inquilini collimano con quelli dei proprietari, giacchè quanto meno questi saranno gravati di oneri, tanto più miti saranno le loro pretese di pigione.

In quanto alla tassa soldo pigioni, devo ripetere quanto ho già avuto occasione di dichiarare, cioè che la direzione dell'Unione fra proprietari di stabili, ben prima che a chissisia passasse per il capo di iniziare in proposito un'agitazione, ha discusso sulla questione e deliberato a voti unanimi essere obbligo dei proprietari di rifondere agli inquilini che hanno pagata questa tassa l'importo corrispondente alla rata 1. gennaio-28 febbraio. Ripeto che non credo che qualche proprietario negherà di farlo, ma se il caso si avverasse, l'Unione sarà la prima a dargli torto, e sarà pronta a prestarsi in favore dell'inquilino, del quale non venisse riconosciuto il diritto.

In relazione al R. D. 7 gennaio che ripristina, salvo qualche limitazione, la libertà di contrattazione degli affitti, previo un doveroso ringraziamento al signor Candotti, che ha lealmente riconosciuto che molti proprietari hanno dimostrato moderazione nelle pretese, osservo che il decreto stesso dal punto di vista del prezzo di pigione, come spiega anche la relazione a S. M. il Re che lo precede, ha lo scopo di avviare tale canone al suo valore di mercato, attraverso un periodo graduale di transazione, per modo che quando si escirà dall'attuale decorso triennale (1923-1926) di cosidetta libertà vincolata in quello di completa libertà di contrattazione, i prezzi delle pigioni siano non minori di quanto erano in condizioni normali nel periodo immediatamente precedente la guerra, tenuto conto naturalmente della sopravvenuta svalutazione monetaria. Un autorevole membro del Governo nazionale (se non erro S. E. Corbino) ha detto che, in fatto di valuta, bisogna abituare i cittadini a calcolare in oro.

Decesso. Si spense ieri al nostro ospedale Regina Elena Giovanni Viezzoli, figlio del popolo, nato e vissuto a Pirano. Il defunto fu purissimo patriota e fiero irredentista. Nella sua giovinezza fu tra i promotori della magnifica rivolta contro le tabelle bilingui imposte per gli uffici statali di Pirano, e questo fatto gli costò due anni di prigione, ch'egli scontò nelle carceri di Gradisca, senza però che la sua fiera fibbra d'irredentista ne fosse comunque fiaccata; perchè anche dopo continuò a militare attivamente nelle file dei combattenti per l'italianità, e allo scoppio della guerra di redenzione si trovò tra i perseguitati dell'Austria, internato a Mittergraben, con il fiore dei patrioti giuliani.

Con Giovanni Viezzoli scompare uno degli ultimi paladini, che nell'insurrezione piranese offerse il petto alle baionette austriache in difesa dell'integrità nazionale della sua città.

Alla vedova, ai parenti, le nostre vivissime condoglianze.

Il ballo dell'avanguardia giovanile fascista. Nella fastosa sala Tina Di Lorenzo si svolse ieri notte, animatissimo, il trattenimento di danza organizzato dall'Avanguardia fascista, sotto gli auspici del Comitato d'onore, di cui facevano parte Luigi Ciardi, il comm. Depiera, l'avv. ass. Dompieri, il generale Starace, l'ing. Menesini ed altri eminenti esponenti del fascismo. La folla degli invitati che volle accorrere a dare animazione a questa prima festa della gioventù fascista nel nuovo anno, e portare il loro aiuto alla loro entusiastica operosità, è stata assai numerose e le danze si protrassero fino a tardissima ora. Al ballo portarono tutto il fascino ammirabile della loro grazia una magnifica fioritura di signore.

Erano intervenuti il sindaco sen. Pitacco, l'on. Suvich, il prosindaco comm. Tamaro, il dott. Coceancig e numerosi altri notabili del Fascio.

Convocazione di un manipolo della Milizia. Il Comando della I.a coorte della 58.a legione S. Giusto della M. V. S. N. comunica: Domenica 6 corrente si aduneranno in caserma di via Ferriera, per le 7.30, in divisa, tutti i militi del primo manipolo della prima centuria per eseguire una breve esercitazione tattica.

Pietro Orsi all'Università popolare. Domani a sera, alle 20.15, nella sala del Conservatorio «Tartini», l'Università popolare avrà ospite un illustre e antico amico, il conte Pietro Orsi, che parlerà del contributo recato dall'Italia alla guerra mondiale, e dell'importanza che tale partecipazione ha avuto per la nostra Patria e avrà nell'avvenire.

La conferenza dell'ing. Krall sulla relatività. Questa sera, 4 corr. alle 19 avrà luogo una riunione scientifica della Società adriatica di scienze naturali nell'aula del Museo di storia naturale (piazza degli Studi 4, III). L'ing. Giulio Krall parlerà sul tema: «Interpretazioni classiche di alcune conseguenze della relatività». Sono invitati anche i soci della «Mathesis» e della Associazione nazionale degli ingegneri ed architetti.

Il calendario della «Previdenza». Invece del solito calendario murale, l'Unione filantropica «La Previdenza» ha inviato ai suoi benefattori e ha posto in vendita per gli scopi sociali un elegante calendario tascabile, che è riuscito un vero gioiello di finezza e buon gusto. La copertina e i fogli dorati, che incorniciano il cartoncino dei mesi, sono opera pregevolissima del signor Eligio Finazzer, e la Tipografia Modiano ne curò la riproduzione in maniera da fare opera che onora l'arte tipografica triestina.

Il valore artistico, l'eleganza, la finezza di lavoro, che sono i pregi del piccolo calendario della «Previdenza» gli assicurano il più bel successo e le più simpatiche accoglienze da parte della cittadinanza.

Uffici postali, telegrafici e telefonici delle nuove province da trasformarsi in ricevitorie. Gli interessati potranno ispezionare presso la Camera di commercio (Ufficio informazioni) un elenco degli Uffici postali, telegrafici e telefonici delle nuove province da trasformarsi in ricevitorie.

La scuola di taglio alla Società operaia. Il 12 corrente verrà iniziato il primo corso di quest'anno della scuola di taglio della Società operaia triestina che, come i precedenti, sarà tenuto dal prof. Salvatore Trobia. Le iscrizioni si accettano giornalmente presso la Direzione della scuola nella sede dell'Operaia, in via Emo Tarabochia 3, primo piano.

Laurea. Il signor Manlio Cumin ha conseguito la laurea d'ingegnere industriale meccanico presso il R. Politecnico di Torino.

Nozze. La signorina Lydia Zuculin col signor Nino Battino.

Simpatica festa popolare al Ricreatorio "Toti,,
La consegna del gonfalone alla Sezione Sportiva

Ricorrendo il decimo anniversario della donazione della bandiera fatta dai popolani di Cittavecchia al Ricreatorio ora denominato «Enrico Toti», di quel rione, domenica, alle 14.30, verrà ricordato il lieto evento con una speciale cerimonia che avrà luogo al Ricreatorio stesso. In quest'occasione, il popolo di Cittavecchia, auspice il «Comitato bandiera», presieduto dal signor Vincenzo Parenzan, ex consigliere municipale, farà dono di un gonfalone alla sezione sportiva del Ricreatorio, quale novella attestazione d'affetto e pegno d'amore a quell'istituto, ch'esso dimostrò di saper amare sin dall'inizio per i benefici effetti che i figli suoi ne ritraggono.

Il gonfalone, molto ricco, che il cuore del nostro popolo donerà al Ricreatorio, sarà di seta bleu con nel mezzo, trapunto in argento, il primo sigillo trecentesco del Comune e con ai lati due date: 1913 e 1923.

L'asta d'argento sarà sormontata dallo stemma attuale del Comune, modellato espressamente dal signor Vincenzo Parenzan.

La simpatica cerimonia avrebbe dovuto aver luogo nel novembre 1923, ma fu dovuta rimandare in seguito alle disposizioni di chiusura di tutti gli istituti scolastici emanate dal Municipio.

La festa della Befana all'Ospizio marino di Valle d'Oltra. Nel pomeriggio di domenica 6 corrente vi sarà all'Ospizio marino «Duchessa Elena d'Aosta» della Croce Rossa Italiana a Valle d'Oltra la consueta festa della Befana, organizzata da un gentile gruppo di benefattrici. Il Comitato di C. R. invita a intervenirvi i protettori e gli amici dell'Ospizio.

La partenza avrà luogo col vaporino della «Capodistriana» che si stacca dalla riva dinanzi a piazza Unità, alle 15, il ritorno da Valle d'Oltra verso le 18.15.

Per ordine dell'autorità sanitaria, l'accesso all'Ospizio è permesso temporaneamente ai soli adulti.

La Befana al Ricreatorio della Lega «Riccardo Pitteri». Domenica 6 corrente, alle 14, si festeggerà la Befana al Ricreatorio della Lega Nazionale a San Giacomo. Sono oltre mille gli allievi che, impazienti, attendono i doni della vecchia arcigna, ma pure generosa. Il programma comprende, fra altro, un concerto di banda e poi gare umoristiche, una lotteria gastronomica e la salita all'albero della cuccagna.

I famigliari degli allievi e gli amici della istituzione saranno i benvenuti alla festicciola.

(Note di cronaca)

Un reale risparmio potranno ottenere tutte le persone che approfitteranno della vendita eccezionale indetta dai Grandi Magazzini Oehler in occasione dell'assunzione dell'inventario. Il continuo grande affollamento del negozio stesso è la migliore prova che i prezzi sono di eccezionale convenienza. Essendo le singole partite limitate di modo che, fra non molto, buona parte delle merci offerte sarà esaurita, è consigliabile di fare i propri acquisti in tempo, tanto più che questa vendita ha luogo solo una volta all'anno.

Una giovane sposa colta da delirio
si riduce in fin di vita a rasoiate

Questa notte, verso la 1.30, nell'astanteria della Guardia medica entrava trafelato un giovane il quale, rivolto all'infermiere d'ispezione Guadagnan, chiese d'urgenza un sanitario per una giovane donna, che in un accesso di frenosi puerperale, s'era accoltellata. Immediatamente il dott. Lehr, seguito dall'infermiere di guardia Nassivera salirono nell'autolettiga, che in breve fu in via della Scalinata N. 1, dove s'era svolto il pietoso fatto.

Sebbene l'ora fosse tarda, gl'inquilini della casa erano tutti raccolti sul pianerottolo davanti all'abitazione della famiglia Moratz. Il medico, fecendosi largo fra i curiosi, entrò in una camera, ove su un letto giaceva la ventenne Virginia Moratz in un lago di sangue, che le sgorgava dal collo, dalle braccia e dal ventre.

Il sanitario compreso che si trattava di cosa grave, prestò alla disgraziata i soccorsi d'urgenza e quindi la fece trasportare, con l'autolettiga, all'ospedale, ove giunse in gravissimo stato, causa l'abbondante perdita di sangue.

Il delegato di Questura Bobich, dispezione all'astanteria, si avvicinò a un giovane che aveva accompagnato la ferita, e ch'era il marito, e gli chiese come fosse avvenuto il fatto.

Il pover'uomo, con le lagrime agli occhi e singhiozzando, raccontò che da poco tempo si era unito in matrimonio con la giovane. Dieci giorni or sono essa si sgravò di un maschietto, e da quel giorno la poveretta non ebbe più pace, perchè torturata da atroci dolori. Questa sera, poco prima del fatto, la donna venne colta da un furioso attacco di nervi con conseguente delirio. Il marito, svegliatosi e visto il grave stato, prese il neonato in braccio per metterlo in un letto vicino. La donna approfittò del momento e, fuori di sè, saltò dal letto, si lanciò verso un cassetto del comodino dove si trovava un rasoio e, impugnatolo, fulmineamente si vibrò all'impazzata più colpi alla gola, alle braccia e al ventre, riducendosi in uno stato pietosissimo. Il marito, deposto il bimbo, si gettò allora sulla donna, la quale tentava di vibrarsi degli altri colpi e, disarmatala, corse a invocare aiuto. Quindi, come abbiamo detto, uno degli inquilini andò alla Guardia medica, per chiamare il medico.

COMUNICATI*)

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Un giovane sergente telegrafista

si spacca il cuore con un colpo di moschetto

Ieri, verso le 16.30, una forte detonazione fece sussultare quanti si trovavano nella caserma occupata dal raggruppamento del 5.o Genio militare a Roiano. Ne seguì uno scambio di domande e risposte e un affannoso cercare il luogo da dove la detonazione era partita. Molti dei soldati assicuravano che il colpo s'era udito più distintamente e più vicino al secondo piano, e colà furono visitate tutte le camerate, meno una, che fu trovata chiusa e nella quale alloggiava il sergente telegrafista Giovanni Ferro, di 20 anni, da Palermo. Nella stessa stanza alloggiava però anche un altro sottufficiale, il quale proprio al momento della detonazione scendeva dal secondo piano, e si unì nelle ricerche agli altri commilitoni. Allorchè giunse davanti alla propria stanza si meravigliò di trovarla chiusa internamente, poichè ne era uscito da qualche minuto, mentre il Ferro entrava — come disse. — per coricarsi. Il sergente gli era apparso piuttosto agitato e gli aveva perciò chiesto se si sentisse male. Il Ferro aveva risposto evasivamente. Ricordati questi particolari, il sottufficiale propose senz'altro di abbattere la porta.

Con due spallate essa cedette e allora un tragico spettacolo si offerse alla vista dei presenti: Il giovane Ferro giaceva supino a terra, in una larga pozza di sangue. Il suo viso aveva il pallore della morte e, vicino a lui vi era un moschetto dalla cui canna usciva ancora un leggero filo di fumo. Due o tre soldati furono subito d'attorno al sergente per apportargli i possibili soccorsi, mentre altri telefonarono alla Guardia medica, che fu sul posto pochi minuti dopo con il dott. Seunig.

Il medico accorso trovò il giovane ch'era già agonizzante. La pallottola del fucile, entrata al quarto spazio intercostale sinistro e uscita alla regione scapolare sinistra, gli aveva spaccato il cuore, provocando una fortissima emorragia. Nonostante le gravissime condizioni in cui il giovane sergente versava, il dott. Seunig fece tutto il possibile per salvarlo dalla morte, ma ogni tentativo fu vano, perchè appena adagiato nella autolettiga il poveretto spirò. Il cadavere fu trasportato provvisoriamente nella cappella mortuaria della Guardia medica, dove rimase a disposizione dell'autorità giudiziaria. Più tardi, per disposizione del comando del Genio militare, la salma del suicida fu trasportata alla cappella mortuaria dell'ospedale militare di via Fabio Severo.

Il suicidio del giovane Ferro, che si era arruolato volontariamente nel Genio militare, suscitò profonda impressione tanto nei soldati che negli ufficiali, i quali apprezzavano le ottime qualità del sottufficiale e lo amavano per l'animo suo generoso. Nessuno sa spiegarsi quali possono essere stati i motivi che spinsero il disgraziato alla triste determinazione e nemmeno alcuno ebbe mai a sospettare il triste proposito che andava maturandosi nel suo animo, per un dolore che il suicida seppe tenere a tutti gelosamente nascosto.

Dopo il suicidio il comando del Genio ha fatto vigilare la camera occupata dal Ferro e ha informato telegraficamente dell'accaduto la famiglia del suicida, che dimora a Palermo. Domani l'autorità procederà a una perquisizione della camera in cui si svolse il tragico episodio e forse, se il Ferro ha lasciato qualche scritto, si potranno conoscere le cause del suicidio.

La grave disgrazia di una bambina

Cade in un mastello di lisciva

La piccola Antonietta Montebello, di 4 anni, abitante a Servola N. 658, si trovava ieri mattina nella cucina di casa sua, dove la madre aveva versato in un mastello della lisciva bollente. Assentatasi la mamma per pochi istanti, la piccina, con l'incoscienza della sua età, si arrampicò sul mastello e, perduto l'equilibrio, vi cadde dentro. Alle grida disperate della povera piccina, accorse la madre che, pazza di dolore, si precipitò sulla bimba e la tirò fuori dal mastello.

Accorsa altra gente, fu telefonato alla Croce verde e sul posto si recò il dott. Dose. Constatato che la Montebello aveva riportate scottature di primo, secondo e terzo grado alle parti superiori e inferiori del dorso, il sanitario le prestò le cure necessarie e quindi la fece trasportare all'ospedale. Qui, la povera piccina fu accolta nel riparto di turno.

Un ciclista investito da un autocarro

Il bracciante Vittorio Furlan, di 27 anni, abitante in via Alessandro Vittoria n. 4, già occupato presso la Manifattura tabacchi al Hangar 72 del Porto «Duca d'Aosta», essendo da molto tempo senza lavoro, ieri mattina ebbe da un suo cognato in prestito una bicicletta con la quale si recò a Monfalcone, ove sperava d'occuparsi. Colà rimase fino al tramonto, quindi, inforcata la macchina, prese la via del ritorno.

Verso le 18, il giovane giunse nei pressi del villaggio di Contovello. Tenendosi sempre alla destra, stava quasi per raggiungere il borgo, quando improvvisamente udì dietro a lui il rombo del motore di un autocarro. Senza menomamente scomporsi, il Furlan, che sapeva di tener il fianco regolamentare della strada e l'autocarro aveva spazio per passare, continuò a correre finchè, ad una curva fu investito dall'autocarro che lo gettò a terra.

Il Furlan rimase colà privo di sensi, sanguinante e, poco dopo, fu raccolto da due carabinieri in perlustrazione in quei pressi. I due militi lo trasportarono alla stazione dei carabinieri di Prosecco, da dove telefonarono alla Croce Verde. Nel frattempo, ripresi i sensi, il Furlan fu interrogato. Egli non seppe fornire che poche indicazioni sul camion investitore che, avvenuto l'incidente, aveva proseguito la sua strada verso Trieste. Anche causa dell'oscurità non potè decifrare il numero della targhetta e riuscì soltanto a vedere che l'autocarro trasportava delle damigiane. Giunto con l'autolettiga il dott. Grünbaum, medicò al Furlan una forte contusione alla gamba destra e numerose escoriazioni alle mani e lo fece quindi trasportare all'Ospedale Regina Elena, dove gli furono fatte le iniezioni antitetaniche e quindi, la stessa autolettiga lo trasportò alla propria abitazione, avendo espresso il desiderio di proseguire a curarsi in casa.

Morta bevendo un bicchiere di vino. Maria Cherpan, di 44 anni, abitante in via Antonio Caccia n. 3, iersera verso le 23 entrò nella trattoria al n. 2 di via Pondares, ove dal cameriere si fece servire un bicchiere di vino. Improvvisamente la Cherpan divenne pallida in volto, barcollò su se stessa e cadde a terra, colta da un violento sbocco di sangue. Mentre i presenti tentavano di prestarle le prime cure, qualcuno telefonava alla Guardia medica. Poco dopo giunse sul posto il dott. Lehr, il quale non potè far altro che constatare il decesso della disgraziata. Più tardi, a mezzo di un furgone della disinfezione, la morta fu trasportata al deposito della cappella mortuaria dell'ospedale.

Gli incerti del lavoro. Il bracciante Guido Carminelli, di 49 anni, abitante in corso Garibaldi n. 34, stava scaricando ieri alle 16, dal piroscafo «Costantinopoli», dei barili contenenti carburo. A un tratto un barile gli cadde sulla mano sinistra, producendogli lo schiacciamento della terza falange del quarto dito. Fattosi una fasciatura provvisoria, il Carminelli si recò alla Croce Verde, ove il dott. Morteani gli prestò le cure necessarie.

(Note di cronaca)

Giubileo di un Ufficio d'assicurazioni. La Filiale della già «North British and Mercantile» ora «Providentia» Compagnia d'Assicurazioni Generali, via Mazzini n. 13, compì al 1.o corrente il 50.o anniversario della sua attività a Trieste per tutta la Venezia Giulia, Fiume e Dalmazia.

Un'auto rubata a Trieste

e abbandonata a Monfalcone

L'altra sera, verso le 20.30, lo «chauffeur» Francesco Albione, abitante in via S. Marco N. 21, si trovava con il suo autotassametro, del valore di 18.600 lire, in piazza della Borsa. Ad un tratto, due signori gli si avvicinarono e, dicendogli di condurli a Montebello, presero posto nella vettura. Giunti a destinazione, i due entrarono in una trattoria e invitarono con loro anche l'Albione, che lasciò la macchina, incustodita, ferma dinanzi al locale. Usciti dal locale qualche ora dopo, trovarono che la automobile era sparita. Dopo aver chiesto inutilmente di qua e di là se qualcuno ne sapesse nulla, l'Albione si recò in Questura a denunciare la scomparsa misteriosa della sua macchina.

Gli agenti iniziarono tosto le indagini; ma durante tutta la notte non riuscirono a saperne nulla. Questa mattina, invece, una telefonata dei carabinieri di Monfalcone avvertiva l'autorità di p. s. che una automobile era stata trovata nei pressi del Cantiere Navale Triestino, abbandonata, con una delle ruote posteriori fracassata. Saputo un tanto, l'Albione si recò sul posto e trovò infatti che l'auto abbandonata era la sua. Presumibilmente i ladri l'avevano abbandonata in seguito all'incidente, oppure perchè se ne erano già serviti per lo scopo determinato, per cui se n'erano temporaneamente impossessati. Ora la Questura continua le indagini per sapere realmente come stia la cosa.

Un assalto di epilessia. Iersera verso le 19.30, in via Silvio Pellico, un giovane fu colto da epilessia e cadde, dibattendosi freneticamente a terra. Molti passanti accorsero, fra i quali uno chiese l'intervento della Croce Verde. Immediatamente fu sul posto il dott. Dose, il quale, fatto adagiare l'epilettico sull'autolettiga, lo fece trasportare all'ospedale. Colà il sofferente, che non fu potuto identificare e che sembra essere un emigrante, fu accolto nel reparto di turno.

Un guardiano derubato di tutti i suoi risparmi

Riposatisi durante le ferie natalizie, per le quali si erano già provveduti del necessario, gli ignoti hanno ripreso il lavoro con quella sicurezza che fa di loro i veri maestri del grimaldello. Questa volta però scesero un po' in basso, e sono stati ingenerosi, ciò che fa torto alla loro distinzione, se si adattarono a spogliare un povero guardiano notturno che, con stenti, fatiche e sacrifizi, aveva messo da parte qualche risparmio.

Saputo che per il suo servizio Giuseppe Slofer, di 50 anni, guardiano notturno all'arsenale del Lloyd Triestino, rimaneva assente tutte le notti dalla sua abitazione, in via S. Marco N. 4, gli ignoti pensarono di fargli una visita. Infatti, l'altra notte, i ladri penetrarono con i soliti mezzi nella sua abitazione. Visitato ogni angolo, buttato all'aria ogni cosa, frugato in tutti i cassetti, scassinata ogni serratura, finirono per trovare, in un nascondiglio una cassetta, dove il guardiano custodiva i suoi risparmi. Apertala e visto che conteneva 7500 lire in banconote da 500, 50 dollari e 10.000 dinari, i ladri se ne impossessarono e quindi se ne andarono indisturbati.

Rincasato la mattina seguente, alle 7, il guardiano constatò il furto e non rimanendogli altro a fare, si recò a denunciare il furto al commissariato del rione. Dalle prime indagini avviate risultò che la mattina dopo il furto, un carabiniere della stazione di via Domenico Rossetti era stato avvicinato da un ragazzo il quale gli aveva consegnato un plico dicendo di averlo trovato sulla pubblica via. Aperto il plico, si trovò che conteneva documenti riguardanti lo Slofer. I documenti si trovavano con il denaro nella cassetta rubata dai ladri.

Intanto le indagini avviate avevano fatto cadere dei sospetti gravi su un bracciante, certo A. C., di 53 anni, al quale lo Slofer subaffittava da tempo una stanza ammobigliata. Arrestato, il bracciante non solo negò di sapere nulla del furto, ma disse anche di aver sempre ignorato che il guardiano possedesse del denaro, nonostante ciò il C. fu trattenuto, almeno sino a quando non sarà meglio provata la sua innocenza e le indagini non avranno dato altri risultati.

TEATRI E CONCERTI

Jan Kubelik al Verdi

Ricordiamo che stasera alle 20.45 il grande violinista Jan Kubelik darà il primo concerto. Il teatro è completamente venduto.

A proposito del primo concerto del Kubelik a Trieste riceviamo:

«Sono una delle non moltissime persone che assistettero al famoso primo concerto di Jan Kubelik a Trieste, il 30 aprile 1900. Non eravamo trenta, quanti siamo rimasti nei ricordi del celebre violinista, sebbene è possibile che non più di trenta siano stati i biglietti d'ingresso pagati; gli altri erano invitati, e quasi tutti maestri di musica, e occupavano circa la metà della più piccola sala da concerti che allora fungesse a Trieste: la odierna sala «Dante». L'impresario non si era arrischiato a prendere una sala maggiore: Kubelik, già salutato con sbalordimento in Boemia e in Germania, era ancora perfettamente sconosciuto in Italia. Il che si comprende: aveva appena diciannove anni!

Fu la serata più sensazionale che io ricordi nella mia lunga carriera di frequentatore dei concerti. Giacchè le diffidenze erano grandi, e nessuno s'aspettava la rivelazione che gli era serbata. La prima parte del concerto svolgeva un programma classico, con Beethoven alla testa, e trascorse, seppure nello stupore di trovarsi dinanzi a un temperamento meraviglioso, relativamente tranquilla. Si ammirava; ma anche si ragionava e si discuteva ancora. Venne poi la seconda parte. Qui gli autori cambiavano: erano i trascendentalisti della tecnica: i Sarasate, i Paganini. E a poco a poco il pubblico si trovò senza fiato, come soggiogato dal fascino di un demonio. Non si era mai concepita la possibilità di una sì vertiginosa e sì limpida evocazione di una tempesta di suoni. A un certo punto quel piccolo pubblico si trovò in piedi, e così in piedi, attorniando il musicista, attratto verso di lui come da una magia, ascoltò la fine del concerto, prima di prorompere in un applauso frenetico. Ma non fu veramente la fine, poichè nessuno pensava ad andarsene. Il giovane Kubelik, finito il programma, continuò a suonare per più di mezz'ora, sempre con quell'uditorio in piedi dintorno a lui, con quell'uditorio che sembrava smemorato nel proprio sbalordimento. Un'ora dopo, in tutti i caffè della città, non si parlava che di Kubelik, e la mattina dopo al leggere i giornali, la gente correva a prenotarsi per il secondo concerto, che doveva affollare non più la sala «Dante», ma il Teatro Verdi.»

"Casta Diva„ di Ettore Bellini

al Politeama

Questa nuova operetta del maestro Ettore Bellini ebbe iersera festose accoglienze; il successo, che al primo atto si era delineato abbastanza caldo e spontaneo, al secondo segnò, con nutriti e ripetuti applausi a scena aperta e alla fine, la buona fortuna del lavoro. La favola, snella e brillante, arieggia in molti episodi la «pochade» francese e ne copia con sufficiente garbo qualche tipo; uno di questi è Shimmy, che nei tre atti deve districarsi da innumerevoli imbrogli e situazioni equivoche in cui viene a trovarsi per compiacere un amico, Max, il quale s'innamora di una canzonettista e la segue per terra e per mare senza riuscire a vincerne la ritrosia o la resistenza; questa divetta fa troppo la casta e Max è deciso a farla capitolare. Per ciò abbandona la casa e gli affari e invia presso suo zio Ariodante il buon Shimmy, che deve prendere il posto del nipote legittimo e farsi credere tale dal vecchio. Naturalmente l'incontro tra lo zio e il falso Max, serve all'autore per svolgere la matassa delle situazioni. Così si apprende che Ada, la figlia dello zio Ariodante, altri non è che la divetta inseguita dall'autentico Max, il quale giunge in buon punto per rintracciare la donzella e non lasciarsela più scappare. Intanto Shimmy ne passa di brutte: lo zio Ariodante vorrebbe farlo sposo di Ada, ma il titubante e illegittimo nipote è già impegnato con la bionda Minny, di cui divenne fidanzato per un'infortunio di viaggio, essendosi trovato di notte nella medesima cabina del transatlantico con la fanciulla, la quale essendo stata compromessa vuole anche essere sposata. E ci tiene tanto al matrimonio con Shimmy, che lo insegue e lo ritrova nell'albergo ove dimora lo zio Ariodante. Da ciò una serie di scene comiche e di incidenti tumultuosi alla fine dei quali, come di solito, gl'innamorati si sposano e gli equivoci si chiariscono.

Shimmy era guido Riccioli. La parte non è gran che, ma questo insigne comico ne ha fatto un personaggio gustosissimo e pieno di colore, dando alla figura un'aria imbambolata e inscemenzolita piena di sottile umorismo. E il successo del Riccioli è stato cordiale e rilevante. La musica scritta dal Bellini per il libretto del Cioffi contiene qualche gradevole pagina, abbastanza melodica e fluente, piuttosto debolmente strumentata ma contenuta in una linea sobria e nobile. Però la parte lirica non ha preponderanza in questa operetta tutta gaia e festosa, piena di arie ballabili e illegiadrita da un delicato «shimmy» e da un elegante e piacevole «fox-trott». Al successo ha molto contribuito la preparazione scenica che apparve di buon gusto; i figurini tagliati con originalità ed eleganza e l'esecuzione dei vari artisti della compagnia Riccioli fra cui primeggiano Nanda Primavera, che diede molta grazia alla figuretta di Minny, e Dora Domar, ottima cantante, che si meritò applausi a scena aperta insieme al tenore Lagana. Apprezzati per buona comicità la Tamburini e il Merazzi. Il pubblico richiese e ottenne varie repliche e alla fine degli atti richiamò al proscenio gli esecutori e il direttore d'orchestra Montesano.

Stasera si replica «Casta Diva».

Verdi. Domani, sabato, alle 20.30 precise, prima rappresentazione in turno A dell'«Oro del Reno», il meraviglioso prologo della trilogia wagneriana che da circa quindici anni non si rappresenta su queste scene. L'opera è stata concertata e sarà diretta dal maestro Alfredo Padovani. Si raccomanda al pubblico d'intervenire puntualmente allo spettacolo.

Domenica nel pomeriggio «Manon», a prezzi ridotti.

Filodrammatico. Buonissima «Odette» è stata iersera la Gentilli nella commedia «Le pillole d'Ercole» di Hennequin e Bilhau, recitata con bella fusione e scioltezza anche dal Capodaglio, dallo Zoncada e dagli altri attori della compagnia.

Questa sera una novità: «I due signori della signora» di Felix Grandera.

Nazionale. «La gerla di papà Martin» desunta dalla commedia e riprodotta per lo schermo nell'edizione integrale, è stata anche iersera seguita dal pubblico affollatissimo con la più viva e attenta curiosità. I quadri pieni di delicata intimità famigliare, e le scene drammatiche risultarono assai efficaci e suggestive. Apparve per la prima volta su queste scene il dicitore Tombolo che si fece applaudire dopo ogni canzonetta detta con vivacità e arguzia; «Tombolina» trovò pure simpatiche accoglienze per la grazia del suo porgere. In fine i due artisti raccolsero applausi calorosi.

Oggi, dalle 17, «La gerla di papà Martin» si proietta per l'ultima volta. Domani il nuovo e atteso cinodramma «Sodoma e Gomorra».

Fenice. Numeroso pubblico assistette anche ieri alle ultime repliche delle films comiche «Ridolini e le spie» e «Fridolen protettore». Sempre accolte da calorosi applausi le deliziose ed eleganti ballerine «Sister Warwick», ma in special modo applauditi furono gli eccezionali atleti «I 5 Carras».

Oggi sullo schermo verrà proiettata la «film» «Ted l'invisibile», dramma d'amore e d'avventure con Carlo Campogalliani e Letizia Quaranta. Farà seguito il programma di varietà. La prima rappresentazione s'inizia alle 17.

Eden. Continua il successo del primo episodio della film «Le due birichine di Parigi», che oggi si proietta per l'ultimo giorno. Ottimo il successo del baritono Bonardi, del comico Onofrio e della danzatrice Mafalda. Prima rappresentazione alle 16.

CINEMA E VARIETÀ

Gran Cinema Italia. Continua il successo del bellissimo e commovente dramma «La maschera e il volto» interprete principale Italia Almirante Manzini. Anche ieri pubblico numerosissimo a tutte le rappresentazioni. Tanto il soggetto del lavoro quanto l'interessante svolgimento divertirono moltissimo.

Oggi replica della film. Prima rappresentazione alle 16.

Al Modernissimo oggi nuovo programma con il grandioso dramma del celebre romanziere Gaston Ravel «Bellezza fatale», dramma in 4 atti, commoventissimo nella grande e meravigliosa interpretazione di Francesca Bertini, Gustavo Poggioli e la bellissima Elena Lunda. Prima rappresentazione alle 16, ultima alle 22. In preparazione il poderoso dramma del Gomez «Il Guarany» di cui la première seguirà il massimo trionfo della prossima settimana cinematografica triestina. L'avvenimento mondano più atteso per il quale si preparano serate memorabili. La direzione del Modernissimo sta allestendo la trasformazione del grande atrio in una delle più suggestive scene del grande dramma a cura dello scenografo signor Rossi, il quale già da una settimana vi lavora e che certamente riuscirà un capolavoro nuovo e artistico.

Cinema Edison. Ancora oggi si proietta il romanzo d'amore «Colui che seppe amare», interpretato da Andrea Habay. Rappresentazioni dalle 16 in poi; ultima alle 21.30.

Domani allo schermo, in assoluta prima visione, il dramma d'amore «La porta del mondo» interpretazione di Lina Murari e Dillo Lombardi. Strepitoso successo.

Ultimo definitivo giorno, a generale richiesta, «Carnevalesca» con Lyda Borelli ed il cav. Livio Pavanelli al Salone Novo Cine. Grande concorso di pubblico anche alle rappresentazioni di ieri sera del suggestivo dramma d'amore «Carnevalesca» interpretato dalla più grande attrice dell'arte cinematografica, Lyda Borelli ed il celebre cav. Livio Pavanelli. La sfarzosa messa in scena e la nitida fotografia con i suoi ricchi effetti di luce sono opera di A. Guazzoni. La direzione del Novo Cine, visto il grande interesse del pubblico per questo bellissimo capolavoro, ha deciso di replicarlo oggi per l'ultima volta, dalle 16 in poi.

Domani la più recente creazione di Pina Menichelli nel potente dramma di E. Zola «Pagina d'amore». A fianco della grande attrice è il cav. Livio Pavanelli.

Tina Xeo, la bellissima diva dell'arte muta al Cine Savoia è la protagonista del dramma di vita reale passionalissimo: «Cosa fareste voi?», pellicola di grande successo. Fuori programma «Ridolini imperatore», commedia brillante. I posti lire 1.30; II posti cent. 80.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Ore 20.45: Concerto del violinista Jan Kubelik.

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Riccioli. Ore 20.30: «Casta diva», 3 atti di Ettore Bellini.

Filodrammatico. Compagnia drammatica Gentili-Zoncada. Ore 20.30: «I due signori della signora», 3 atti di F. Gaudera.

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà con la film: «La gerla di Papà Martin».

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà con la film: «Ted l'invisibile».

Teatro Eden. Dalle 16 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà con la film: «Le due birichine di Parigi».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 16 in poi: «La maschera e il volto» con Italia Almirante Manzini.

Cine Modernissimo. Dalle 16 in poi: «Bellezza fatale» con Francesca Bertini.

Cinema Edison. Dalle 16 in poi: «Colui che seppe amare» con Andrea Habay.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «Carnevalesca» con Lida Borelli.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «La veggente», protagonista Diana Karenne.

Salone Cinema Roiano (via Montorsino 3). Dalle 16 in poi: «Capelli biondi», dal romanzo di Salvatore Farina.

Cine Belvedere (via Udine 19). Dalle 16 in poi: «Le ultime avventure di Galaor».

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università popolare. Oggi alle 20.15 in via Gatteri 3 il prof. Mario Romanini terrà la commemorazione di Pierre Loti l'illustre romanziere francese, decesso l'anno scorso. Domani alle 20.15 nella sala del Conservatorio Tartini il prof. Pietro Onsi parlerà de «L'Italia e la guerra mondiale».

Sede di S. Giacomo. Stasera alle 20.30 lezione dell'ing. B. Godina su «I motori Diesel».

La segreteria centrale d'ora innanzi sarà aperta il martedì e sabato dalle 19 alle 20.

Società Alpina delle Giulie. Domenica 6 corr. escursione sciistica sul monte Auremiano; partenza alle 4.30 da piazza Oberdan; ritorno alle 21.15. Pranzo dal sacco; tassa d'iscrizione lire 7.

Società operaia triestina. Domenica 6 corrente ci sarà nella sala Tartini la consueta festa della Befana per i figli dei soci. Il trattenimento avrà inizio alle 15.30.

Associazione goliardica triestina. Tutti i goliardi che, possedendo una bella voce, intendono far parte del coro per la rivista Matricoleide e specialmente quelli che già lo scorso anno vi presero parte, sono invitati a trovarsi oggi alle 12 in sede sociale (via Mazzini 32) per prendere gli accordi per l'inizio delle prove. Coloro che hanno ottenuto a prestito gratuito dispense, sono invitati a restituirle al più presto dovendosi aprire un nuovo concorso per la sessione di marzo.

S. U. C. A. I. Domenica è indetta la terza gita del gruppo sciatori «Monte Tricorno» sul monte Poresen (m. 1641) nel bacino di Piedicolle. La partenza avrà luogo alle 6.35 dalla stazione di Campo Marzio col diretto. Il ritorno seguirà alle 23.45, partendo da Piedicolle alle 20.50. Le iscrizioni si accettano a tutto sabato alle 20. Il noleggio dei sci avrà luogo oggi e domani dalle 18 alle 20, presso la sede sociale.

Oggi alle 21 è convocata a seduta la sezione di Trieste del Club speleologico «Sucai». La sezione indice per domenica una visita alla grotta di Ternovizza. Iscrizioni verso la quota di lire 6, sino a sabato alle 20.

Giovane Italia. In sede giornalmente dalle 18 in poi si assumono le iscrizioni alle lezioni di danza e si rilasciano gli inviti per il festino d'apertura. Oggi alle 18.15 sono convocate tutte le allieve (anche non iscritte alla ginnastica) e domani sabato alla stessa ora gli allievi, per comunicazioni.

Conferenza pubblica teosofica. Questa sera alle 19 ha luogo in sala Tartini, via Carducci 24, una conferenza popolare tenuta dal signor G. A. Greenham sul tema «Il mondo che ci circonda». Entrata libera.

Società giovani turisti italiani. La S. G. T. I. indice per domenica prossima 6 corr., in occasione dell'apertura dell'anno escursionistico, una gita alla volta del monte Re (salita della cima Plesa m. 1260). Il ritrovo dei partecipanti è fissato per le 4.20 in piazza Oberdan (Caffè Fabris). Partenza alle 4.30 per la stazione di Villa Opicina-Campagna e da qui in treno fino a Divacciano. Ritorno in città da Divacciano alle 21.30. Alla gita potranno intervenire anche simpatizzanti, purchè presentati da un socio. Spesa ferroviaria lire 14 circa.

Associazione XXX Ottobre. Questa sera alle 20.30 sono invitati in sede sociale tutti i calciati. La sezione escursionisti ha indetto per domenica prossima la visita della grotta Sottocorona presso Divaccia. Partenza alle 6 dai Portici di Chiozza.

Lega studentesca italiana. Oggi dalle 17 alle 20 solita lezione di danza.

Associazione sportiva Edera. Tutti i giuocatori di foot-ball devono trovarsi sul campo per l'allenamento, dalle 13 in poi. Questa sera alle 21 riunione della squadra riserve al Caffè Milano. I giuocatori della prima squadra si trovino al Caffè Milano, domani sabato alle 21.

Circolo sportivo Fulgor. Tutti i soci sono invitati alla seduta che si terrà questa sera alle 20. Il Consiglio direttivo è convocato alle 19.30.

C. S. Internazionale. La sezione grotte visiterà domenica la grotta di Ternovizza. Ritrovo alle 6 in sede sociale. Partenza col treno delle 7 dalla Meridionale.

Sport Club Espero. Questa sera alle 20 sono convocati in sede sociale tutti i calciati per la formazione della La squadra che giuocherà a Muggia e per la formazione della squadra riserve.

Un suggerimento famigliare

Non trascurate mai una ferita, una contusione, una graffiatura. Lavato immediatamente la ferita e applicate l'Unguento Foster. Questo unguento è antisettico, meravigliosamente calmante e cicatrizzante. — Ovunque: Lire 4.95 (bollo compreso); per posta aggiungere 0.50. — Deposito generale: C. Giongo, 19 Cappuccio, Milano (8).

Disinfettante delle vie respiratorie

stimolante l'appetito, il «Creofosfolactol» è il più indicato nelle tossi e catarri in genere, epiciti e tubercolosi in ispecie. Vendesi in tutte le farmacie.

Notiziario Sportivo

U. T. S. E. Budapest batte C. S. Ponziana per 3 goals ad 1

Un pubblico discretamente numeroso ha assistito all'importante incontro calcistico, che è stato disputato nel pomeriggio di ieri, sul campo sportivo di S. Andrea, fra il Circolo Sportivo Ponziana e l'«Ujpesti Torekves Sport Egyesületek» (U. T. S. E.) di Budapest, reduce da una «tournée» natalizia nelle principali città italiane.

Senza farsi notare per doti eccezionali, l'undici ungherese ha messo in luce una brillante tecnica di giuoco e un'organica inquadratura. In possesso di tutte le finezze del palleggio a terra, i magiari hanno sviluppato belle trame di giuoco, con un'intesa quasi perfetta fra la linea d'assalto e quella di rincalzo. I loro attacchi si sono svolti prevalentemente a base di precisi radenti da uomo a uomo senza inutili «stops», imprimendo alle azioni offensive una piacevole caratteristica di agile e costante articolarità. Gli ungheresi non si sono invece dimostrati altrettanto abili nello sfruttamento del palleggio di testa, spesso imposto dai tiri parabolici degli avversari. Individualmente, gli ospiti hanno avuto i loro uomini migliori nei mediani Wilheim e Buza, nei «forwards» Gally e Torók e nel terzino mobile Szinai.

Gli striscioni ponzianini hanno dovuto impegnarsi a fondo nel primo tempo, per opporsi alla superiorità tecnica degli avversari. Invece nella ripresa essi — approfittando anche di un rallentamento delle azioni dei magiari, evidentemente affaticati dalla laboriosa «tournée» — sono passati con vivace foga all'offensiva. Fra i ponzianini hanno piaciuto: Pitacco, Di Manzano e Clincon.

I goals per gli ungheresi sono stati tutti segnati nel primo tempo: al 16.o minuto da Dankó, al 25.o da Torók e al 27.o da Jüngling.

Nella ripresa Valentinuzzi, al 5.o minuto, riusciva a salvare l'onore per gli striscioni ponzianini con un bel traversone d'infilata.

La partita è stata arbitrata da Giordano Tonelli.

Ecco le squadre: U. T. S. E.: Meszaros; Mainarovits e Szinai; Vilheim, Buza, Kojsza; Jügling, Torók, Gally (cap.), Dankó, Klein.

C. S. Ponziana: Clincon; Renner e Meneghetti; Gherbetz, Maluta, Boltar (cap.); Valentinuzzi, Pitacco, Di Manzano, Babich I, Babich II.

CORRISPONDENZA APERTA

Principiante. 1) Non sono i migliori artisti quelli che hanno principiato a studiare o a cantare presto; l'importante è avere voce e attitudine. 2) Non possiamo fare apprezzamenti sul valore di insegnanti e specie di quelli di canto. 3) Se non vi fidate del medico che vi ha curato, come potete chiedere a noi un giudizio sulle vostre condizioni fisiche? — *Bugatt.* Un trilione si scrive con quindici zeri.

Precisione, memore di saggie considerazioni fatele, ci porge auguri che ricambiamo cordialmente e sente il bisogno di affermare che oggi «sono indispensabili molti danari». Cogliamo l'occasione per infliggerle altra meditazione: l'indispensabilità di molto danaro è proporzionata alla indispensabilità di quanto col danaro ci si può procurare. Indispensabile è soltanto saper limitare i propri desideri e conciliarli con il realizzabile. Precisione ne è convinto?

SCIARADA

Uno è fedel, domestico o grazioso animale;
dote *intero* di vergine che il conserva gelosa
finchè la Chiesa e il Sindaco non proclamano [sposa;
due tre note dolcissime di scala musicale.

Soluzione del giuoco precedente:
VULCANO - FILI — VULCANOFILI

Marina e Navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 3 per il 4 gennaio

Turno generale: ufficiali e allievi ufficiali a libera scelta; capi d'arme: 10; carpentieri: 152; nostromi: 100; marinai: 2947; giovani di coperta: in I: 1113; giov. coperta II: 749; mozzi coperta: 684; capi fuochisti: 182; fuochisti: 4462; carbonai: 2272; operai meccanici: 164; operai calderai: 8; operai ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi macchina: 236; cuochi in I: 251; giovani cucina: 132; mozzi cucina: 182; camerieri in I: 116; giovani camera: 3; mozzi camera: 284, 292; infermieri: 25.

Richiamati: giovani di coperta: 1090, 922, 970, 945; camerieri: 168, 178, 44, 161, 107; giov. camera: 117; fuochisti: 3971, 4382; mozzi cucina: 161; giovani di cucina: 124; mozzi camera: 242, 204.

Turno Lloyd: marinai: 772; giovani in I: 237; giovani in II: 261; mozzi di camera: 117; fuochisti: 1003; carbonai: 500; operai meccanici: 69; elettricisti: 73; mozzi macchina: 18; infermieri: 5; infermiere: 1.

Richiamati: giovani di coperta I. 218.

Turno Cosulich: capi d'arte: 17; capi stiva: 200; carpentieri in I: 21; in II: 54; nostromi in I: 13; II: 15; III: 42; marinai: 570; giovani di cop. I: 282; mozzi coperta: 178; capi fuochisti in I: 27; in II: 51; fuochisti: 950; carbonai: 444; operai meccanici: 42; operai calderai: 14; operai ottonai: 6; elettricisti: 35; maitre d'Hotel: 20; maestri di casa: 23; I camerieri da pass.: 5; II camerieri da pass.: 1; III camerieri da pass.: 253; I camerieri da carico: 41; II camerieri da carico: 11; I cuochi da pass.: 2; da equipaggio: 7; II cuochi da passeggeri: 11; da equipaggio: 29; III cuochi da passeggeri: 39; II cuochi da emigr.: 2, 6; III cuochi da emigr.: 2; I cambusieri da pass.: 20; I cambusieri da carico: 28; I e II macellai: 24, 1; I inferm. 25; II infermieri 19; I infermiere: 40; II infermiere 17; barbieri: 25; cameriere: 20; giovani di camera: 176, 205, 178, 175, 174, 189, 181, 191; mozzi camera: 67; giovani cucina: 146; mozzi cucina: 68, 60; allievi cambusa: 1; guardaroba: 3; pistori: 51; II cambusieri: 31; III cambusieri: 31; II camerieri da carico: 10; carpentieri da carico in II: 64; I cuochi da carico: 4.

Richiamati: marinai: 542; 486; mozzi cucina 66; operai meccanici: 34, 36; carbonai: 428; allievi cambusa: 2, mut.: nostromi II: 14; carpentieri in II: 52.

Turno Libera Triestina: cuochi in I: 37; giovani cucina: 13; mozzi cucina: 16; camerieri in I: 30; in II: 15; giovani di camera: 10; mozzi camera: 6; nostromi: 18; marinai: 82; giovani coperta in I: 36; mozzi di coperta: 27; capi fuochisti: 39; fuochisti: 115; carbonai: 60.

Turno Tripcovich: nostromi: 27; marinai: 94; giovani coperta: 43; mozzi coperta: 42; capi fuochisti: 17; fuochisti: 113; carbonai: 76; cuochi in I: 44; giov. cucina: 26; mozzi cucina: 37; camerieri in I: 25; giov. di camera: 40; mozzi camera: 10.

Richiamati: marinai: 72.

Turno Gerolimich: cuochi in I: 14; mozzi: 7; camerieri in I: 9; mozzi camera: 7; nostromi: 9; marinai: 17; giovani coperta in I: 10; mozzi coperta: 9; capi fuochisti: 9; fuochisti: 40; carbonai: 23.

Turno Navigazione Mercantile S. A.: nostromi 5; marinai: 29; giovani coperta: 10; mozzi coperta: 7; capi fuochisti: 6; fuochisti: 40; carbonai 16.

Da richiamare: giovanotti: 7, 4; carbonai: 7.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «S. Giorgio» naz. da Zara con 104 pass.; «Stromboli» naz. da Bergen con 40 tonn. di merce; «Moleray» ingl., da Nicolajeff con 6969 tonn. di merce; «Cherso» naz. da Fiume.

Partirono ieri i piroscafi: «Boito» naz. per Valencia; «M. Stefania» per Monfalcone; «Sarajevo P.» naz. per Venezia; «Grodno» ingl. per Liverpool.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Porto Vitt. Em. III: H. 32: «Gerty»; H. 23: «Izgled»; H. 22: «Misurata»; H. 21: «Royal»; H. 17: «Adria», «Carnaro»; H. 14: «Carolina»; H. 13 a: «Sorrento»; H. 9: «Bellenden»; Molo III, H. a: «Campidoglio»; H c: «Gianicolo»; H. d: «Carinthia»; H. 3: «Sofia»; M. IV: «Gen. Petitti»; H. 1: «Vienna»; H. 1 b: «Carducci»; in rada: «Moleray».

Porto Doganale: Molo Audace», «Cyclops»; M. Venezia: «Cherso»; Sacchetta: «Friuli», «Venezia T.», «Palatino», «Indeficenter»; Riva Ott. Aug.: «Capo Gallo».

Porto Emanuele Filiberto: Riva V: «Bosanka»; Molo V: «Onda», «Prahova», «Ariosto»; H. 61: «Clara»; fra H. 53-55: «Irene»; H. 65: «Jadera»; fra 55-57: «Stromboli»; H. 67: «Foscolo»; Molo VI: «Arimatea», «S. Pellico», «Cleopatra»; H. 69: «Havelland»; H. 71: «Venezia I.»

Arsenale Lloyd: «Semiramis», «Cracovia», «Quirinale», «Asia», «Isarco», «Africa», «Iskra», «Metcovich».

Molo Servola: «Sara».

Cantiere S. Rocco: «Dardania».

Molo S. Sabba: «Quinskomk».

BORSA DI TRIESTE

3 gennaio 1924

Rendita 3½%	76.75	Nav. Martinolich	155
Consolidato 5%	89.50	» merc. S. A.	—
Banca d'Italia	15.80	Strade ferr. med.	338
Commerciale Ital.	12.28	Strade ferr. mer.	439
Comm. Triestina	625	Oceania	110
Credito Italiano	868	G. L. Premuda	525
Banco di Roma	101	Società Tramway	186
Banca Cred. pop.	247	Tripcovich e C.	322
Zivnostenska	304	Ampelea	420
C. gen. risp. ungh.	140	Beni Stabili	740
Assic. Generali	6000	Cant. Nav. Triest.	201
Assicur. Ital. 1923	2175	Cem. Dalmazia	395
Infortuni Milano	3160	» Isonzo	33
Riun. Adriatica	3215	» Spalato	227
Grandine Merid.	750	Edison	768
Nav. Adria	345	Kerka	365
» Cosulich	375	Gas Roma	673
» Dalmatia	240	Ilva	13
» Gerolimich	1365	Montecatini	234
» Gener. Ital.	630	Off. Navali Triest.	160
» Libera Triest.	410	Pastificio Triest.	213
» Istria-Trieste	297	Pilatura Riso	422
» Lloyd Triest.	1435	Stab. Tecnico	610
» Lussino	650	Terni	540

CAMBI: Amsterdam da 875.— a 895.—; Belgio da 102.50 a 104.50; Francia da 114.50 a 115.—; Londra da 100.— a 100.25; New York da 23.35 a 23.50; Svizzera da 406.— a 409.—; Bucarest da 11.75 a 12.25; Praga da 67.60 a 68.—; Ungheria da 0.11½ a 0.12; Vienna da 0.0325 a 0.0330; Zagabria da 26.— a 26.20.

VALUTE: corone austro-tedesche da 0.0320 a 0.0330; dinari da 26.— a 26.25; dollari da 23.30 a 23.45; pezzi da 20 franchi da 89.— a 89.50; lire sterline b. n. da 99.90 a 100.15.

Cambio ufficiale dell'oro del 2 gennaio 1924: lire 447.999.

BORSA DI MILANO

3 gennaio 1924

Rendita 76.80; Consolidato 89.60; Banca d'Italia 1573; Commerciale 1216; Credito It. 883; Banco Roma 101; Mediterranee 338; Meridionali 442; Rubattino 624; Libera Triestina 414; Snia 219.50; Terni 533; Miani e Silvestri 125; Breda 344; Ansaldo 20.50; Montecatini 230; Metallurgica It. 165.50; Fiat 339; Isotta 8; Ilva 13.50; Elba 85; Cascami Seta 247; Lanificio Naz. 722; Lanificio Rossi 2950; Cotonificio Cantoni 1950; Cot. Veneziano 319; Cot. Meridionale 86.50; Rossari Varzi 885; Pirelli 677; Ind. Zuccheri 470; Raffineria Lig. Lomb. 576; Distillerie It. 174; Molini Alta It. 675; Eridania 432; Gulinelli 120; Edison —.—; Soc. Adr. di Elettricità 162; Marconi 207.50 ex; Vizzola 1135; Conti 427; Negri 126; Lig. Tosc. di Elettricità 283; Esercizi Elettrici 101; Esport. Italo-Am. 746; Costruzioni Venete 188; Beni Stabili 740.

CAMBI: Francia 114.50; Svizzera 407.65; Londra 100.05; New York 23.50; Vienna 0.0325; Bucarest 11.70; Belgio 102.50; Spagna 298; Praga 67.75; Budapest 0.12.

ORARIO DELLE FERROVIE

Stazione Centrale

PARTENZE: per Venezia, via Cervignano: 6.15 A.; 5 O.S. (per Venezia, Milano, Losanna, Parigi, Boulogne, Londra; 5.35 D.; 6.05 A. per Udine; 9.10 A. per Monfalcone, Udine, Venezia; 10.10 A. per Venezia via Cervignano; 14 T.P. (Trieste-Parigi); 15.15 A.; 18.— O. (coinc. p. Monfalcone, Udine, Portogruaro); 19.05 D.D. (Roma). Per Postumia: 0.40 S. O. (Lubiana, Belgrado, Costantinopoli, Bucarest); 5.15 A. (Lubiana, Vienna); 7.— D.D. (Vienna-Praga); 8.30 O.; 10.50 D. Lubiana-Bucarest); 16.10 A. (Lubiana, Vienna); 19.45 D.D. (Belgrado, Vienna, Budapest). Per Udine: 6.05 A.; 8.— O. Per Monfalcone: 9.10 A.; 13.10 A.; 17.15 D.; 19.20. O. Per Fiume 5.15 O.; 8.30 A.; 10.50 D.; 19.45 A.

ARRIVI: da Venezia: 0.40 D.; 6.40 A.; 8.06 (Portogruaro, Udine); 10.— D.D. (Roma-Torino); 13.20 D.; 15.20 P. T. (Parigi); 19.25 A.; 23.15 S.O. (Londra, Parigi). Da Postumia: 3.30 O.S. (Bucarest, Costantinopoli, Belgrado); 7.15 O.; 9.25 D.D. (Budapest, Vienna, Costantinopoli, Belgrado); 12.20 A. (Vienna, Luvlana); 17.30 D. (Bucarest, Lubiana); 18.30 D. (San Pietro); 20.30 A. (Vienna); 21.20 D.D. (Vienna); 23.45 O. Da Udine: 7.30 O.; 10.40 A.; 12.40 D.; 16.50 A.; 18.50 O.; (da Monfalcone): 22.45 A. Da Fiume: 9.25 A.; 12.20 A.; 18.30 D.; 23.45 O.

Stazione Campo Marzio

PARTENZ: Per Erpelle, Canfanaro, Pola: 6.25 O.; 12.55 D.*); 18.25 A.; per Gorizia nord, Piedicolle: 5.55 D. (Klagenfurt, Monaco); 6.10 O.; 11.05 A.; 17.25 O.; Per Buie, Parenzo: treni misti: 6.01; 8.50*) (fino Buie); 12.35; 18.30 (fino Buie).

ARRIVI: Da Pola, Canfanaro: 7.35 (da Erpelle-Cosina); 10.05 O.; 15.50 D.*); 21.32 A. Da Piedicolle; 7.45 O. (da Gorizia nord); 15.45 A.; 21.15 O.; 23.45 D. (Monaco, Vienna). Treni misti da Parenzo, Buie: 8.30*) (da Buie); 12.30; 17.55*) da Buie; 21.25.

NUOVO ORARIO DELLE AUTOCORRIERE

per Barcola - Miramare (Grignano)

(valevole fino a nuovo avviso)

Partenze dai Portici di Chiozza per Barcola e Miramare: 14, 15, 16. Partenze da Miramare per Barcola e Trieste: 14.30, 15.30, 17. Si rilasciano biglietti di andata e ritorno a prezzo ridotto.

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma - Trieste».
Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste.

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie bonne, prestaservizi, istitutrici, donne chiavi, vice madri per distinte famiglie, scelto personale Hotels, alberghi, bars, buffet, Trieste fuori ottime referenze, offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 20496 A

BAMBINAIE, cuoche, domestiche, cameriere, prestaservizi, scelto personale famiglie, alberghi, offre Ginnastica 10, II. 20532 A

CUOCA per trattoria, miti pretese, offresi. Offerte «Maria» Piccolo. 20525 A

CUOCHE, domestiche, bambinaie, cameriere, scelta servitù, offresi. Valdirivo 21, secondo. 20440 A

PRESTASERVIZI capace bene cucinare, stirare e lavori casa, vedova età 38, offresi. Via Udine 51, terzo. 20414 A

RAGAZZA giovane, stabile, offresi. Via Geppa 10, terzo. 20423 A

SIGNORINA bella presenza cerca posto come vice madre, o persona sola. Offerte «Signorina» al Piccolo. 20344 A

SIGNORINA onesta, di media età, offresi governante, persona sola, oppure con figli qui o fuori. Offerte «Anna» al Piccolo. 20469 A

VEDOVA distinta, 35.enne, occuperebbesi presso distinta famiglia per attendere bambini e aiuto faccende domestiche, andrebbe anche presso vedovo con bambini, capace anche cucito, Offerte «Per 2-3 mesi» al Piccolo. 20340 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. A. A. A. CAMERIERA, capace anche cucito, cercasi prontamente. Stipendio ottimo. Inutile offrirsi senza buonissime referenze. Rivolgersi: Hotel Savoia, camera 320, dalle 9 alle 10 e dalle 3 alle 4. 000 B

A. A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, cercansi prontamente. Valdirivo 23. 20510 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, Trieste, Roma, Bologna, Vipacco, Gradisca, Vicenza, Messina, cerca subito «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 20496 B

CAMERIERA brava, svelta, che sappia servire tavola, cucire, stirare, cercasi. Esigonsi ottime referenze e certificati. Indirizzo al Piccolo. 20361 B

CAMERIERA che sappia possibilmente cucinare cercasi. Gatteri 5, porta 4, mezzanino. Presentarsi dalle 10 in poi. 20379 B

CAMERIERE, domestiche, cuoche, ottime referenze, urgentemente cerca Ginnastica 10, II. 20532 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi. Piazza Studi 2, terzo. 7016 B

DOMESTICA tutti lavori, con attestati, cercasi. S. Francesco 16, quarto, sinistra. 20339 B

DOMESTICA capace cucinare, sana, munita attestati, cercasi. Presentarsi pomeriggio, via Commerciale 305, Scorcola Cordaroli. 20384 B

DOMESTICA mezza età, sappia cucinare, cercasi per coniugi soli, piccolo appartamento, escluso lavare, stirare, ottime referenze. Via Cologna 7, primo. 20470

DOMESTICA con attestati, che sappia cucinare semplice cercasi. Viale XX Settembre 16, dentista. 20424 B

DOMESTICA pratica, buona paga, cercasi prontamente. Via Galileo 7, Romanelli. 20466 B

DOMESTICA capace tutti lavori, piccola famiglia, cercasi. Corso 12, terzo, Tureck. 20491 B

DOMESTICA buoni attestati cerca piccola famiglia. Battisti 20, porta 3. 90461 B

DOMESTICA cercasi con buoni attestati. Rossetti 8, IV, sinistra. 20501 B

DOMESTICA tutti lavori con libretto cercasi. Via Giulia 96, primo. 20554 B

DONNA cercasi per trattoria. Via Giosuè Carducci 36. 20375 B

PRESTASERVIZI giovane, cercasi prontamente. Rossetti 4, quarto. 20480 B

PRESTASERVIZI, ragazza pulitissima, due volte giornalmente, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 20365 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 7-16. Chiozza 31, I, Levi. Presentarsi dalle 10 in poi. 20377 B

RAGAZZA quattordicenne cercasi, vitto, alloggio, lavori leggeri, custodia bambino. Informarsi XX Settembre 4, fioricultore. 20504 B

RAGAZZA brava per cucina, latteria, cercasi. Genova 17, caffè. 20426 B

RAGAZZA per piccola famiglia cercasi. Canova 21, quarto, porta 22. 20467 B

RAGAZZA che sappia cucinare, altri lavori di casa, cercasi prontamente. Rotter, Ginnastica 65, Villa Alice. 20395 B

RAGAZZA giovane, prestaservizi, paziente bambini, dalle 7 alle 18, cercasi prontamente. Via Carlo Stuparich 7, porta 9. 20503 B

RAGAZZETTA brava servizi casalinghi cercasi. Pasquale Revoltella 63, porta 21. 20359 B

RAGAZZETTA prestaservizi cercasi. Via Galilei 1, quinto, porta 17. 20445 B

SIGNORINA istruita cercasi per bambina tre anni per tutto il giorno. Offerte sub «Intelligente» al Piccolo. 20432 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

CASSIERA offresi 250 mensili. Scrivere «Pratica» Piccolo. 20362 C

CASSIERA praticissima, più tutti lavori ufficio, offresi prontamente. Sub «Buone referenze» Piccolo. 20393 C

CONTABILE, bella calligrafia, perfetta dattilografa, pratica tutti lavori ufficio, cerca posto adatto. Offerte sub «Livia» Piccolo. 20401 C

FARMACISTI, signorina praticissima cerca subito posto ovunque, anche come infermiera presso dottore. Offerte «Signorina» al Piccolo. 20346 C

GIOVANE triestino, ventitreenne, praticissimo agente commestibili, occuperebbesi anche quale mezzo facchino od altro, miti pretese. Offerte «Mario» Piccolo. 20073 C

GIOVANE, italiano, tedesco e czeco cerca qualsiasi impiego. Sub «Assiduo 300» al Piccolo. 20382 C

GIOVANE trentatreenne offresi lavoro qualsiasi purchè decoroso, disposto cauzione lire 3500. Offerte «Serietà» Piccolo. 20519 C

IMPIEGATO statale cerca occuparsi qualche ora al giorno presso qualche ditta per disbrigo contabilità, corrispondenza ecc. Offerte «Serio» al Piccolo. 20500 C

PARCHETTISTA, falegname offresi prezzi miti. Recapito: via Valdirivo 7 (carboni). 7022 C

PASTICCERE giovane, triestino, con forte cauzione e miti pretese, offresi. Scrivere «Pasticcere» al Piccolo. 20350 C

RAGIONIERE diplomato, ottime referenze, grande pratica, dispone di 2 ore sera, offre suoi servizi seria azienda, qualsiasi lavoro contabile Offerte «4811» Piccolo. 20349 C

RAGIONIERE praticissimo ottime referenze, offresi anche a piccole aziende per contabilità, bilanci, impianti, liquidazioni a ragione di lire 100 mensili per ogni 4 ore settimanali. Offerte «Cento» Piccolo. 20450 C

RISCUOTITRICE 35.enne, energica, offresi qualunque mansione. Indirizzo Piccolo. 20458 C

SIGNORA brava massaia, cucire, stirare, offresi famiglia, Hotel, trattoria, qualunque lavoro. Indirizzo Piccolo. 20456 C

SIGNORINA perfetta nella lingua tedesca offresi per alcune ore al giorno quale corrispondente. Offerte «Ufficio» Piccolo. 20150 C

SIGNORINA onesta, di distinta famiglia, offresi per attendere bambini, disposta recarsi anche fuori Trieste. Offerte «Onesta» Piccolo. 20412 C

SIGNORINA pratica pasticceria, offresi, oppure qualsiasi posto. Offerte «Pasticceria» Piccolo. 20490 C

SIGNORINA perfetta tedesco, italiano, dattilografa, con lunga pratica, offresi dalle 17 in poi. Offerte sub «Lavoratrice seria» Piccolo. 20435 C

TRIESTINO, ex studente ingegneria, conoscenza perfetta lingue italiana, tedesca, francese, stenografia, cognizioni inglese, contabilità, dattilografia, assumerebbe posto fiducia, qualsiasi lavoro ufficio, anche fuori provincia. Sub «Corrispondente» Piccolo. 20370 C

VENDITRICE bella presenza, pratica, offresi: miti pretese. Scrivere «Presenza» Piccolo. 20360 C

VEDOVA seria, brava cucito, cerca posto donna di chiavi presso seria famiglia. Offerte «Vedova» Piccolo. 20413 C

200 lire regala impiegato con ottimi attestati, licenza tecnica, a chi gli procura impiego decoroso, stabile o duraturo. Offerte «Duecento» Piccolo. 20438 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A jour, punto inglese macchina, pronta esecuzione. Coroneo 9, I. 95417 CC

A jour, bottoni stoffa, plissè, punto inglese. Stuparich 15 (vicino Ginnastica). 20372 C C

COPERTAIE eseguiscono coperte, piumini a telaio. Paduina 9, IV p. 20462 C C

DONNA offresi riparare biancheria, vestiti, a giornata, lire 3. Scrivere «Lavoro» Piccolo. 20485 C C

MECCANICO, perfezionatosi in Germania, ripara macchine cucire, domicilio. XX Settembre 25. 021 CC

PELLICCIAIA assume lavori e riparazioni. Madonnina 4, I. 20338 C C

PROVETTA ondulatrice, manicure, assume abbonamenti domicilio. Pettinatura giornaliera 4, manicure, mensili 100. Offerte «Bravissima» Piccolo. 106040 CC

SARTA primissima confeziona prontamente robes, tailleurs, mantelli rimodernature; prezzi eccezionali. Piazza Oberdan 5, IV. 06 CC

SARTA primaria, diplomata Venezia, Roma, assume qualsiasi lavoro. Lavoratorio, Corso Garibaldi 4, porta 15. 98307 CC

SARTA capace tutti lavori, anche specialità a jour, offresi giornata. Indirizzo Piccolo. 20358 C C

SARTA biancheria, conosciuta, accetta lavoro camicie uomo da lire 2.50, 2 colli, mutande da 1.30; massima esattezza per negozi. Offerte «Lavoro» Piccolo. 20354 C C

SARTA biancheria accetta lavoro uomo, donna, pronta esecuzione. Indirizzo Piccolo. 20354 C C

SARTO eseguisce qualsiasi lavoro con accuratezza e garanzia, fattura vestito o paletot comprese fodere fine, titolo rèclame, lire 130. Donadoni 1, primo. 20330 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

APPRENDISTI metallurgici cercansi. Via Sterpeto N. 5. 20506 D

DATTILOGRAFA, corrispondente, pratica lavori ufficio, bella calligrafia, cercasi. Offerte al Piccolo «Volontà». 20278

GARZONA stiratrice cercasi. Salita Promontorio N. 1. 20433 D

GARZONA volonterosa, sarta bianco, cercasi. Indirizzo Piccolo. 20394 D

GIOVANE commesso, pratico ramo drapperie, cercasi. Offerte «Onestà» al Piccolo. 20280 D

RAGAZZI cerca Enrico Preuer, fabbrica mobili bambù, S. Lazzaro 20. 20534 D

RAGAZZI apprendisti meccanici o ragazzi che vogliono imparare l'arte meccanica, cercansi. Presentarsi dalle ore 10-12, via Pietà, 21. 20399 D

STIRATRICE a lucido cercasi. Via Commerciale 342. 20512 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA, uso cucina, cercano distinti coniugi soli. Offerte «Virtus» Piccolo 20398 E

AMMOBILIATA, luce elettrica, stufa, possibilmente uso bagno, pressi via Commerciale, Stazione, cerca giovane professoressa. Offerte «Lolo» Piccolo. 20411 E

AMMOBILIATA pulita, centro, due letti, ingresso scale, luce elettrica, riscaldamento, cerca distinto. Offerte «Alessandro» Piccolo. 20431 E

AMMOBILIATE semplici, lussuose, comodo cucina, vuote, cercansi. Ginnastica 10, II. 20532 E

CAMERA vuota, grandissima, uso ufficio, cercasi. Offerte «Centro» Piccolo. 20471 E

CAMERA ammobiliata, luce elettrica, stufa, possibilmente ingresso libero, centrale, eventualmente costo fino, presso famiglia signorile, cerca distinto funzionario. Offerte «N. 1823» al Piccolo. 20403 E

CAMERA con bollitore, paraggi Rossetti, Garibaldi, cercano coniugi. Offerte «Urgentissimo» Piccolo. 20530 E

CAMERE due, da letto, contigue, posizione centrale bene ammobiliate, cercano persone distinte. Offerte «Centrico» Piccolo. 20371 E

CAMERE due, di cui una sola ammobiliata, oppure camera e salotto, ambienti anche piccoli ma pulitissimi, casa distinta, tra Canale, Trenta Ottobre, via Ghega, cerca signore. Offerte «Sigro» Piccolo. 20356 E

CAMERETTE due, vuote, comodo cucina, paraggi Giulia, cercansi urgentemente, pagando più mesi. Offerte «Giulia» Piccolo. 20495 E

MATRIMONIALE con cucina o comodo, paraggi Stazione centrale, cercano sposi con bambino. Offerte «Ferrovia» Piccolo. 20365 E

STANZA matrimoniale, con luce elettrica, possibilmente salottino, cercasi prontamente. Offerte «Flor» Piccolo 20444 E

STANZA vuota, chiara, posizione centrale, cerca signora distinta. Offerte «Ida» Piccolo. 20473 E

STANZA elegantemente ammobiliata, uso bagno, possibilmente primo piano, centro città, cercasi. Offerte sub «Distinto» al Piccolo. 20399 E

STANZE due, vuote, centralissime, una ingresso libero, spaziosa, altra attigua uso salone mode, entrata signorile, cercansi urgentemente. Offerte «Ivan» Piccolo. 20527 E

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. A. ACCELERATO insegnamento lingue moderne, sistema razionale «Lysle», corsi continuati. Apertura nuovi corsi 6 gennaio. Via Lavatoio 5, I. 20146 G

A. A. ALLA Berlitz School, solamente via Torrebianca N. 21, aperte iscrizioni nuovi corsi diurni e serali dinglese, francese, tedesco, spagnolo, portoghese e serbo-croato e di corsi speciali accelerati di italiano per stranieri. Professori delle rispettive nazionalità. Iscrizioni: tutti i giorni, dallo 8 alle 21. 2795 G

A. ISTITUTO privato «Cesare Battisti» (Via Battisti 10, II). Corsi preparatori tutte licenze, integrazioni scuole medie. Corsi diurni, serali, per ragazzi e adulti. Doposcuola. Ripetizioni. Lingue. Contabilità. Stenografia. Radiotelegrafia. Traduzioni. Dattilografia. Si rilasciano certificati e diplomi. 013 G

A. SONO aperti i nuovi corsi abbreviati (diurni, serali) scolastici, commerciali, telegrafici, stenografici, linguistici, all'Istituto privato «Cesare Battisti» (Via Battisti 10, II). 013 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca, viene insegnata. Durata corso 3 mesi. 1 mese gratuito. Ginnastica 45-I. 20198 G

ALLA grande Scuola automobilisti, motociclisti Vaccari, S. Nicolò 12, corsi continuati accelerati, normali diurni, serali, patente governativa in pochi giorni. 105984 G

CHITARRA, mandolino, apprendonsi entro due mesi, metodi speciali, facili, celerissimi; lezioni violino, prezzi mitissimi. Via Mazzini 47, IV. 014 G

DATTILOGRAFIA: «Rapida» scuola autorizzata, 1 lira la lezione. Gatteri 12. 20286 G

DIPLOMATA pianoforte dà lezioni singole, riunite, teoria, solfeggio, mite onorario. Indirizzo Piccolo. 7003 G

DOCENTE ragioneria pratica e computisteria cercasi. Offerte «Contabilità pratica» Piccolo. 20279 G

ENGLISH lessons by Miss O' Brien, San Lazzaro 20-II. 20072 G

INGLESE insegna Kastner Michele, via Mazzini 21, III piano. 98759 G

INGLESE diplomata Londra dà lezioni. Petrarca 7, porta 7. 20048 G

INSEGNANTE dà ripetizioni tutte materie, latino, tedesco scolari elementari, medie inferiori. Rivolgersi Rolano-Mirti 17, porta 17. 20373 G

INSEGNANTE di stenografia, capace, cercasi. Offerte dettagliate sub «Gabelsberger» Piccolo. 20277 G

MAESTRA piano, lunga pratica, darebbe lezioni a principianti facendo eseguire pezzi in brevissimo tempo: lire 20 mensili. Indirizzo Piccolo. 20103 G

MAESTRO comunale impartisce lezioni coscienziose ragazzi elementari e cittadine. Prezzi onesti. Offerte «Lezioni» Piccolo. 20464 G

MAITRESSE française donne leçons séparées, réunies. Lazzaretto 39-I. 20044 G

PRIMA Scuola italiana di taglio, cucito, ricamo, modisteria e fiori apre col 5 gennaio i corsi regolari e serali. Informazioni via Lavatoio 5, primo. 20181 G

RINOMATA scuola di danza «Fazzini», frequentata dalla miglior società, insegnante prof. Fazzini, giornalmente lezioni collettive, separate, gruppi, nelle ultime creazioni. Via S. Francesco 4, scala II, piano I, nel nuovo salone «Caprera». Informazioni dalle 18 in poi. 20284 G

SALA Mazzini (Istituto 15). Seralmente lezioni principianti, dalle 18-22. Maestro Giosafatto. 20452 G

STANZA semplice, pulita, preferibile vuota, cerca signorina presso persona sola. Offerte chiaro indicando prezzo «52653» Piccolo. 20197 G

VIOLINO: maestro cercasi. Offerte indicando pretese sub «Giovane» Piccolo. 20332 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE caccia bianco, macchie caffè, smarrito. Generosa mancia ricevesi portandolo Servola 13. 20329 H

OROLOGIO d'oro da signora, marca inglese, smarrito ieri sera. Generosa mancia recapitandolo via Milano 18, Talmone. 023 H

PORTAFOGLI smarrito con 6 coupons Consolidato, assegno Lloyd Triestino, intestato Carlo Leva, e 150 lire. Rinvenitore trattenga denaro, restituendo portafogli e documenti. S. Vito 5, II. 20402 H

SCARPETTA bambino, smarrita via Battisti. Mancia portandola Piccolomini 2, porta 22. 20481 H

VOLPE nera smarrita martedì notte, tratto piazza Venezia-Armeni. Portarla Armeni 12, Bulfoni, mancia. 7023 H

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO ammobiliato, in villa signorile, con giardino, cercasi, per mesi estivi, da piccola distintissima famiglia. Offerte «Estate» al Piccolo. 20235 L

APPARTAMENTO 4 stanze, bagno, cucina, vuoto o ammobiliato, cercasi. Offerte dirette «10000» Piccolo. 20397 L

APPARTAMENTO ammobiliato, 4 stanze, comfort e garage, cercasi Barcola Riviera. Offerte sub «Avvocato» Piccolo. 20404 L

APPARTAMENTO ammobiliato, centrico, 4-5 stanze, accessori, cercasi. Offerte «Qualunque Prezzo» Piccolo. 20529 L

CAMERA, cameretta, cucina, vuote, cercansi prontamente verso indennizzo. Offerte «Anima» Piccolo. 2 0034 L

CAMERA e cucina vuote, o ammobiliate sposi novelli cercano. Indirizzo Piccolo. 20327 L

MAGAZZINO vasto oppure tettoia con cavo cercasi. Offerte «Industria» Piccolo. 20479 L

QUARTIERE 3-4 stanze, camerino bagno, paraggi Stazione centrale, cercasi. Indirizzare offerte sub «500» al Piccolo. 20353 L

QUARTIERE 2 stanze, camerino, cucina, cercasi verso mancia. Scrivere sub «Urgente» a Piccolo. 20325 L

QUARTIERE o villetta, due o più camere, cercasi pagando anticipato. Offerte «Tenente» al Piccolo. 20437 L

QUARTIERE vuoto, 2-4 stanze, comfort, cercasi pagando indennizzo. Offerte «Marco» Piccolo. 20537 L

QUARTIERE vuoto, camera, camerino e cucina, altro camera e cucina, cercansi urgentemente, nessuna esigenza. Offerte «1500» Piccolo. 20497 L

QUARTIERI centrali, vuoti, ammobiliati, quattro stanze, comfort, cerca avvocato, consolato, pagando 8000. Offerte «Quartieri» Piccolo. 20558 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A prezzo costo camera matrimoniale frassino massiccio interamente. Via Udine 25, mag. 2468 M

A. ALCUNE volpi, tola muflone, giacca, mantelli nutria, puzzola, faine, zibellino, martora, opossum. Mazzini 22, Decidè. 7011 M

A. ALCUNI cappotti raglan grigi, 35 al pezzo, occasione, giacca pelo nuovissima, guarnizione opossum lire 1000. Toro 8-II. 000 M

A. SPOSI offro matrimoniale massiccia, bellissima, occasione realmente vantaggiosa, anche rateale. Fabio Severo 7. 20493 M

A. TAMBURINI pianoforte 45, letto ferro, rete metallica, occasionissima, 145; altro letto legno, con sgabelo, lavorazione straordinaria. Türk, S. Lazzaro 10. 300 M

ARMADIO, chiffonnier, 2 materassi lana, lavamano e orologio a pendolo, usati, vendo. Indirizzo al Piccolo. 20391 M

ATTACCAPANNI, stanza letto e pranzo, camerotta una persona (ferro, ottone), letto 1½, letti, lavamano, parastufa, sedie ecc. vendonsi causa partenza. Solitario 2-IV 20526 M

ATTACCAPANNI, cassapanca, sedie, vendonsi occasione. Nicol òMachiavelli 15-I, destra. 20486 M

BANCO olio nuovo, scansia, banchi lavoro, bilancia, vendonsi. Via Riborgo 27. 20365 M

BIBLIOTECA con Brokhaus-Lexicon, Orlando furioso, Ellade-Roma, regolatore, pianoforte, vetrina, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 20991 M

BICICLETTA corsa vendo prezzo conveniente. Settefontane 221, Zemba. 20416 M

BILANCIONE farine, carretto, tavola cucina, vendo. Donadoni 23, Sagher. 20417 M

BORSETTA argento gr. 375 vendesi lire 140. Maurizio 1, primo. 20516 M

CAMERA matrimoniale massiccia, nuova, letto piazza mezza, pesante, vendo causa partenza. Massimo d'Azeglio 3, primo. 20409 M

CAMERA matrimoniale rovere 1200 vendesi causa partenza. Corso Garibaldi 29, porta 6. 20477 M

CAMERA da letto una persona, sette pezzi, bellissima, perfetto stato, vendesi. Torre Bianca 43, porta 8. 20323 M

CAMERA letto mogano, 1-2 persone, altr anoce, libreria, scrivania signorina, cartelliera, etagere, attaccapanni, tavolini tè, letti, suste, materassi, chiffonniers, prezzi eccezionalmente ribassati. Via Arcata 1. 20524 M

CAMERA nuovissima, noce, lire 1300, altr amogano, con metalli, vendo prezzo irrisorio. Fonderia 12, primo. 20536 M

CAMERA frassino massiccia vendesi causa partenza. Visitare dalle 10 in poi. Ind. Piccolo. 20517 M

CAMERA matrimoniale, suste, materassi, tutto nuovissimo, 1000; altra lussuosa, occasionissima vendo. Scalinata 10. 7031 M

CAMERA matrimoniale massiccia, garantita, 400; altra faggio, frassino, lucidatissima, 1600. Türk, S. Lazzaro 10. 300 M

CANI lupini, razza purissima, vendonsi modico prezzo. Indirizzo al Piccolo. 20343 M

CAPPOTTI uomo e vestito signorina (tailleur) vendonsi. Via S. Caterina 1, porta 6. 20364 M

CAPPOTTI uomo usati, 2, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 20460 M

CAPPOTTI, vestiti usati per ragazzine 8-15 anni, quadri stampa, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 20425 M

CAPPOTTO uomo vendesi. Viale XX Settembre 68, portinaio 20472 M

CAPPOTTO grevissimo, uomo, vendesi. Genova 15, I p., sinistra, dalle 13-14. 7024 M

CAPPOTTO uomo, in buonissimo stato, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 20388 M

CARRO leggero per cavallo; uno a molla, con tavolaccio; carro a 2 ruote e carrettina per magazzino, vendonsi. A. Caccia 5. 98627 M

CASSAFORTE Wertheim piccola, vendesi; rivenditori esclusi. Via Roma 3, II, sinistra. 20407 M

CHIOSCO adatto per vendita cartoline, tabacchi giornali, vendesi, buone condizioni. Indirizzo al Piccolo. 100 M

CLUB fornimento stoffa, lavorazione perfetta, vende tappezziere. Maurizio 9, corte. 20498 M

CUCINA massiccia, armadio camera, vendonsi. Boccaccio 29, portineria. 20296 M

CUCINA laccata in bianco vendesi causa partenza, Gatteri 36-III, destra. 20431 M

CUCINA primo lusso, rara bellezza, ordinata lire 2000, vendesi 1460. Solitario 2, porta 9. 20482 M

CUCINA moderna 550, altra senza pittura 360, vendonsi. Ferriera 16, falegname. 20538 M

DIVANO-letto nuovo, machnig, a prezzo d'occasione. Galleria 11, tappezziere. 20487 M

FRAK nuovo, vendesi lire 150. Via Guardia 2, III, destra. 20494 M

FRANCOBOLLI marcia su Roma. 200 serie complete, vendo miglior offerente. Offerte «Occasionissima» Piccolo. 20357 M

GIACCA, gilet, neri, calzoni rigati, tutto nuovo, statura grande, vendonsi. Aleardi 321-I, destra. 20367 M

KIMONO seta giapponese, splendido, nuovo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 20374 M

LEOPARDI nuovi, altre pelli finissime, vendonsi occasione. San Lazzaro 9, I, sinistra, ore 13 alle 16. 20505 M

LETTI due, suste, materassi, lire 440; chiffonniers, 240; materassi lanetta, 60; sgabelli, lavamani, tutto nuovo, vendo. Fonderia 12, primo. 20536 M

LETTI due, materassi e sgabelli, vendonsi, prezzi occasionali. Geppa 8. 20345 M

LETTO con susta, tavoli cucina, armadio 4 cassetti, armadio cucina, bonagrazia, vendonsi. Tiziano Vecellio 11, V, destra. 20348 M

LETTO pieghevole, viennese, qualità extraforte, due grandezze, bianco, bruno, occasione. Via Udine 25, mag. 2568 M

MACCHINA scrivere Oliver, nastro bicolore, bellissima, vende vera occasione Rakos, via Milano 19. 20518 M

MANTELLO uomo vendesi lire 160. Via Ruggero Manna 16, II, porta 43. 20427 M

MACCHINA cucire «Singer» originale, silenziosa, scorrevole, garanzia anni dieci, vendesi rate; ritiransi usate. XX Settembre 25. 021 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

DIZIONARIO latino-italiano, italiano-latino, cercasi. Offerte «Riguttini 1873» Piccolo. 20465 N

PELLICCIA viaggio, uomo, nuova, acquisterebbesi. Scrivere sub «Pelliccia» al Piccolo. 20535 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, Via Trenta Ottobre 8. 98807 N

PIANINO nero, perfetto, marca tedesca, cercasi. Offerte, prezzo, «Förster» Piccolo. 20055 N

PIANINO oppure pianoforte, usati, acquistasi. Via Giulia 54, IV, sinistra. 20410 N

STUFA petrolio, usata, cercasi. Offerte «Con prezzo» Piccolo. 20448 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. BRILLANTI, oro, rottami qualsiasi, argento, corone, dentiere, palati vecchi, platino, compero, pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1792 O

A. A. A. ARGENTO, oro, brillanti, platino, dentiere, orologi, prezzi elevatissimi: riparazioni entro giornata. Solitario 16, primo. 14864 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere, platino, acquistansi, prezzo massimo. Licher, Lazzaro 11-I. 14566 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, dentiere, prezzi elevatissimi, compera oreficeria Buda. Corso Garibaldi 35. 1724 O

A. A. ARGENTO, perle, platino, orologi, brillanti rottami oro, pagando prezzi altissimi. Corso Garibaldi 14, I piano. 98855 O

A. A. ARGENTO, oro, platino, brillanti, dentiere, acquistansi. Banco preziosi, Via Borsa 2. 10031 O

A. A. COMPERO, vendo brillanti, gioiellerie, oro, argenterie, platino. Controllate prima di vendere. Oreficeria Chiarelli, Tarabochia 2. 304 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

ACQUISITORI esperti, bella presenza, per rivista scopo umanitario, con provvigione 40%, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 20295 P

RAPPRESENTANTI cercansi subito, 1900 mensili garantite, nessuna cauzione. Società Lirpinia, Montesarchio. 6105 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOCARRI 18 P, 15 Ter, gomme piene e pneumatiche, misure assortite, vendonsi. Conti Corsini Zanon, Stuparich 4. 105916 Q

BROUGHAM lusso, 2 posti, vendesi, occasione. Offerte «Coupé 1417» Piccolo. 20112 Q

CARROZZERIE, qualunque articolo per carrozzerie, come pure pellami e vernici trovasi presso la ditta M. Cillia, via Giulia 23. 2876 Q

LUCE Bosch, impianti completi e trombe Bosch trovasi presso la ditta M. Cillia, via Giulia 23. 2876 Q

MONOBLOCCHI nuovi per Fiat, tipo 15 Ter, 18 BL, 18 BLR. e 18 P, trovansi pronti presso la ditta M. Cillia, Via Giulia 23. 2876 Q

PEZZI di ricambio per tutti i tipi di vetture Fiat, e ricco assortimento di cuscinetti a sfere trovansi presso la ditta M Cillia, Via Giulia 23. 2876 Q

RICCO assortimento parti ricambio, autocuscinetti, sfere, deposito carburatori «Memini». Conti Corsini Zanon, telefono 2933 bis. 105916 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

DISTILLERIA di alcool, fabbrica vermouth e liquori, accreditatissima; ottanta anni di vita, trasformata recentemente anonima, offre rappresentanza per Veneto e Friuli a chi bene introdotto clientela, sia disposto notevole acquisto azioni. Scrivere Avviso Z. 2138 Unione Pubblicità, Ancona. 6104 R

LIBRERIA, biblioteca circolante, cartoleria, ecc., vendesi. Rivolgersi: Fr. Kreisel, Abbazia. 16767 R

MAGAZZINO carbone, bene avviato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 20039 R

MUTUO lire cinquecento cerco, interessi anticipati, restituzione 3 mesi. Scrivere «Sicurezza» Piccolo 20142 R

NEGOZIETTO commestibili vendesi o affittasi. Indirizzo al Piccolo. 20066 R

NEGOZIETTO generi alimentari vendesi prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 20263 R

NEGOZIO manifatture, buona posizione, cedesi. Offerte «Angelo» Piccolo. 20035 R

NEGOZIO manifatture vuoto, vendesi. Scrivere al Piccolo sub «Luigi». 20033 R

OCCASIONE: Latteria, generi diversi, rione popolato, ricco inventario, vendesi in giornata, prezzo da convenirsi. Indirizzo Piccolo. 20057 R

SOCIA affarista, con estesa conoscenza privata, cercasi. Offerte «Capacissima 1872» Piccolo. 20109 R

SOCIO o socia, capitale 20.000, cercasi per affari occasionali, capitale assicurato, con forte utile. Offerte «Utile 1872» Piccolo. 20109 R

SOCIO già pratico cercasi per macelleria bene avviata, posizione centralissima, disposto trattare personalmente. Offerte «Macelleria» Piccolo. 16173 R

TRATTORIA-buffet con liquori, centrico, vendesi, affittasi. Indirizzo Piccolo. 20118 R

1000 lire cerco in giornata, restituzione un mese, pegno merce. Indirizzo Piccolo. 20172 R

10.000 a 300.000 disponibili sovvenzionare merci, warrants, oggetti preziosi, carte valori, prenotazioni tavolari su stabili. Informazioni Hildwein, via S. Nicolò 2, II, dalle 15 alle 17. 20310 R

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

ARRIVEDERCI quando? Il tempo e la lontananza cancellano un dolce ricordo?? Oh! no! Pensa qualvolta che c'è un cuore che piange e che ti ha invocato tutti i minuti, pensa anche che quel cuore non vive più nella felicità, nell'amore come una volta, ma bensì nel dolore e nella tristezza massima, soffro per averti troppo amata. Un saluto ed un pensiero dal tuo sempre. Arrivederci quando??? 1029 U

CAPPELLI da signora, guarnizioni nel più grande assortimento a prezzi convenientissimi. Gran salone Francescato, stabilimento riformazioni, via del Pesce 4, telefono 35-20. 2595 U

CIMITERO. Grazie infinite di tutto, desidero ardentemente parlare, attendo domenica ora e luoghi come incontro. 10033 U

DOLORI articolari, sciatiche, nevralgie, emicranie, dolori di schiena, lombaggini, tutti i dolori provenienti dal cosidetto colpo d'aria si combattono efficacemente col Liquore o Cachets Godina. Trovansi in tutte le farmacie. 324 U

IL fosforo è il rimedio sovrano nei disturbi del sistema nervoso. Per tutte le debolezze, nevrastenie, nevrosi, esaurimenti, la miglior cosa è una cura di Sirofosfit della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 U

LA sifilide è una malattia che bisogna curare per molti anni se non si vogliono brutte sorprese più tardi. Dopo un ciclo di iniezioni prendete lo jodio. La forma migliore per prenderlo e che non vi dà disturbi secondari è rappresentata dala «Jodoparilina». Trovasi in tutte le farmacie. 324 O

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria. Telefono 20-64. 20474 U

Per esigenze di spazio l'inserzione di buona parte degli avvisi collettivi viene rimandata al prossimo numero.

Dopo brevi sofferenze, spirava questa mane santamente come visse

Giovanna Bonifacio nata Callegari

d'anni 68

Inconsolabili nel dolore, il marito **ROMANO,** i figli **ERMENEGILDO** (assente), **CIRILLO, ADA in MITROVICH** (assente), **MARIA in CORTIVO, RINA, ETTA, GIACOMO** e **PINO** (assente), le nuore, i generi ed i nipoti ne danno il triste annuncio a quanti la conobbero.

I funerali della cara Estinta seguiranno venerdì 4 corrente, ad ore 15, dalla casa N. 12 di via Giuseppe Parini alla Chiesa di S. Antonio Nuovo per l'esequie, indi al Cimitero di S. Anna per essere la salma tumulata nella tomba di famiglia.

Trieste, 3 gennaio 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III N. 45

Dopo lunghe e penose sofferenze, circondato dai suoi cari, spirò il nostro amatissimo

PINO PACHOR

d'anni 11

I desolati genitori **EMILIA nata CHIAPOLINI** e **GIUSEPPE,** il fratello **BRUNO,** la sorella **JOLANDA,** le zie, lo zio, i nonni e i cugini partecipano la grave sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amato estinto seguiranno sabato 5 corrente, ad ore 15.30, partendo il convoglio dalla via Giustinelli N. 8.

Trieste, 3 gennaio 1924.

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47.

Dopo lunghe sofferenze spegnevasi serenamente

FRANCESCO COVACICH

macchinista

L'inconsolabile consorte **MARIA nata PECCHIAROVICH,** i dolentissimi figli **FRANCESCO, GIUSEPPE** e **ANITA,** i fratelli **GIUSEPPE** con la consorte **VITTORIA** e **VITTORIO** con la consorte **NANDINA,** i nipoti **VITTORIA** e **ARRIGO,** in unione a tutti gli altri parenti ne danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno sabato 5 corr., ad ore 15, partendo dalla via Giustinelli N. 4.

Trieste, 3 gennaio 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Giuseppe Agolanti

si spense serenamente dopo lunga e penosa malattia, confortato dai suoi cari e assistito dalla Santa Religione.

La desolata consorte **TERESA,** i figli **NINO, CESARE, GIUSEPPE, MARIA** e **ANNA,** la nuora **EVELINA nata SAVIO,** la sorella **EMILIA MESGHEZ** e famiglia, i nipoti e i parenti tutti partecipano la triste notizia agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno venerdì 4 corrente, ad ore 15, partendo dalla casa N. 50 di via del Bosco.

Trieste, 3 gennaio 1924.

Nuova Impresa. Corso V. E. III N. 47.

Dopo lunghe sofferenze, sopportate con santa rassegnazione, spirò, nel fiore degli anni, a Tropavia,

Vittoria Dabinovich Bultas

Ne dà la triste partecipazione ai parenti, agli amici e ai conoscenti

la desolata famiglia

Capitano FORTUNATO DABINOVICH

Trieste, 2 gennaio 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

ANTONIA GERMEK

spirò quest'oggi dopo breve malattia.

Il dolente consorte **CRISTIANO** partecipa tale perdita agli altri parenti, amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo sabato 5 corrente, ad ore 9, partendo dalla via Mazzini N. 13.

Trieste, 3 gennaio 1924.

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse, ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che presero parte al loro lutto e vollero in varia guisa onorare la memoria del loro amatissimo

Pietro Bachdiar

ed in particolare la spett. Direzione della Riunione Adriatica di Sicurtà ed il Corpo degli impiegati.

Trieste, 4 gennaio 1924.

Famiglie BACHDIAR-KAGNUS
